00

Basi statistiche e presentazioni generali

023-2100

Prontuario statistico della Svizzera 2021

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica
Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:
Telefono +41 58 463 60 11
info@bfs.admin.ch

Ordinazione delle pubblicazioni:
Telefono +41 58 463 60 60
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:
Tre punti (…) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato. Un trattino (–) è utilizzato per il valore di zero assoluto.
Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.
Una cifra con « [ ] » significa: coefficiente di variazione superiore a 5% (valore incerto a livello statistico).

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:
Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Arrotondamenti:
Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:
Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:
Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Marzo 2021. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Redazione:
Etienne Burnier
Grafici, layout:
Daniel von Burg, Etienne Burnier
Carte:
ThemaKart (UST)
Traduzione:
Servizi linguistici dell'UST
Pagina di copertina:
Netthoevel & Gaberthüel, Biel;
Foto: © prasit – Stock.adobe.com
Veste grafica:
Roland Hirter, Bern
Numero di ordinazione:
023-2100
ISBN:
978-3-303-00663-4

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C000000

Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

Prefazione

Care lettrici, cari lettori,

questa nuova edizione del prontuario statistico della Svizzera, la pubblicazione cardine dell'UST in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese), si prefigge di informare il vasto pubblico sulle ultime tendenze e sui dati più recenti relativi ai temi principali della statistica federale.

Tra i cambiamenti rispetto alle edizioni passate, citiamo le infrastrutture di trasporto nel capitolo Mobilità e trasporti; quest'ultimo adesso presenta dati sulle strade e le autostrade anziché sulle strade nazionali e cantonali, come prima.

Il capitolo Cultura, media e società dell'informazione prosegue la sua trasformazione, proponendo un testo sulle attività culturali e un altro sull'economia culturale. Inoltre, è interessante constatare l'ampiezza dell'evoluzione del panorama cinematografico svizzero tra i primi anni del millennio e il 2019. Nell'ultima quindicina d'anni, il cinema svizzero non ha smesso di guadagnare terreno: la quota dei film svizzeri fruiti nel nostro Paese è infatti passata dal 5 al 15%.

Oltre ad adempiere la sua missione di base, ovvero produrre e diffondere informazioni statistiche di elevata qualità focalizzandosi sull'uso multiplo dei dati già disponibili allo scopo di alleggerire l'onere dei fornitori di dati, l'UST deve affrontare due altre sfide. Di queste, una riguarda i dati stessi, dei quali occorre garantire una migliore visibilità e accessibilità, e l'altra consiste nell'esplorare il potenziale dei dati completando i metodi statistici con metodi innovativi in materia di scienza dei dati grazie all'intelligenza artificiale.

A causa della pandemia, il 2020 è stato un anno difficile per tutti nel mondo e anche l'UST ha dovuto adattarsi, continuando a garantire la produzione delle statistiche fondamentali per il nostro Paese, e ha dovuto rispondere a una domanda di dati particolarmente intensa da parte dei media e di vari utenti. Nel contempo, ha visto la luce il nuovo programma pluriennale della statistica federale 2020–2023, che definisce la nuova strategia operativa dell'Ufficio.

Per scovare tutte le informazioni sui settori della statistica federale è imprescindibile visitare il nostro sito Internet www.statistica.admin.ch.

Buona lettura!.

Georges-Simon Ulrich

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, marzo 2021

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2019

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km²	Crescita 2010–2019 in %
Svizzera	**8 606,0**	**25,3**	**84,8**	**215,2**	**9,4**
Zurigo (ZH)	1 539,3	27,1	99,3	926,8	12,1
Berna (BE)	1 039,5	16,6	74,7	178,0	6,1
Lucerna (LU)	413,1	18,8	63,9	289,1	9,4
Uri (UR)	36,7	12,6	88,6	34,7	3,6
Svitto (SZ)	160,5	21,9	82,1	188,5	9,4
Obvaldo (OW)	37,9	14,7	27,6	78,9	6,6
Nidvaldo (NW)	43,1	14,8	50,5	178,5	5,0
Glarona (GL)	40,6	24,2	76,7	59,6	5,1
Zugo (ZG)	127,6	28,3	100,0	616,2	12,9
Friburgo (FR)	321,8	22,8	74,8	202,0	15,5
Soletta (SO)	275,2	22,9	85,9	348,2	7,8
Basilea Città (BS)	195,8	36,6	100,0	5 300,2	5,9
Basilea Campagna (BL)	289,5	23,1	97,6	559,2	5,5
Sciaffusa (SH)	82,3	26,1	89,7	276,2	7,8
Appenzello Esterno (AR)	55,4	16,5	76,6	228,3	4,6
Appenzello Interno (AI)	16,1	11,3	0,0	93,5	2,8
San Gallo (SG)	510,7	24,4	82,4	261,8	6,6
Grigioni (GR)	199,0	18,8	44,9	28,0	3,3
Argovia (AG)	685,8	25,3	85,0	491,6	12,2
Turgovia (TG)	279,5	25,2	67,0	323,9	12,5
Ticino (TI)	351,5	27,6	92,8	128,2	5,3
Vaud (VD)	805,1	33,0	89,6	285,4	12,9
Vallese (VS)	345,5	22,6	78,9	66,3	10,5
Neuchâtel (NE)	176,5	25,3	87,8	246,3	2,6
Ginevra (GE)	504,1	40,0	100,0	2 050,8	10,1
Giura (JU)	73,6	14,7	53,7	87,8	5,1

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2019

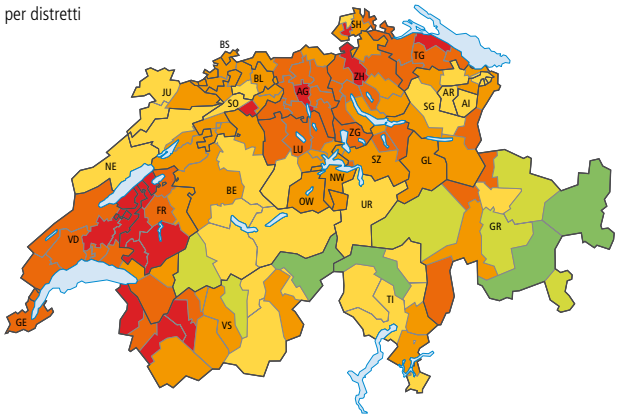
	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 2010–2019	in migliaia	Crescita in % 2010–2019
Zurigo	420,2	12,7	1 401,8	12,2
Ginevra	204,0	8,8	603,2	10,7
Basilea	173,2	6,1	552,9	6,1
Losanna	139,4	9,1	427,9	12,8
Berna	134,6	8,2	422,1	7,6
Winterthur	113,2	11,7	145,1	11,2
Lucerna	82,3	6,2	233,5	8,2
San Gallo	76,1	4,3	167,6	4,4
Lugano	62,6	3,9	150,2	6,3
Bienna	55,6	8,6	107,8	8,4

La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Nel 2019, l'84,8% della popolazione vive in uno spazio a carattere urbano (centro urbano e spazio sotto l'influenza dei centri urbani). Quasi la metà della popolazione urbana vive in uno dei cinque maggiori agglomerati della Svizzera (Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna). Sempre nel 2019 la crescita demografica negli spazi a carattere urbano è più marcata di quella registrata negli spazi fuori dall'area d'influenza dei centri urbani (2019: +0,8% contro +0,5%).

Crescita demografica 2010–2019

per distretti



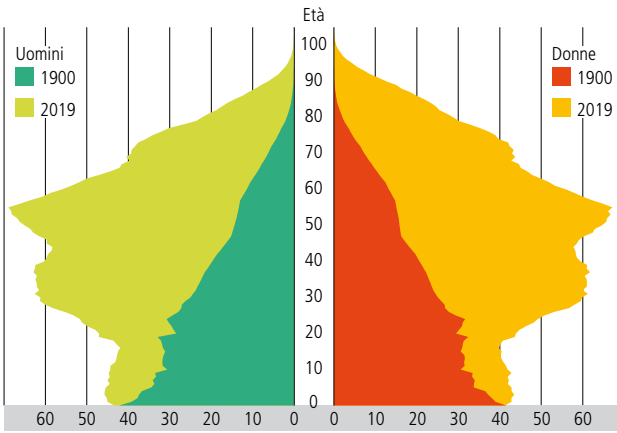
Variazione della popolazione residente permanente, in %

CH: +9,4

≤ -2,5 | -2,4 – -0,1 | 0,0 – 4,9 | 5,0 – 9,9 | 10,0 – 14,9 | ≥ 15,0

Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane (di età pari o superiore ai 65 anni) e nello stesso tempo diminuire quella di giovani (di età inferiore ai 20 anni) e di persone in età attiva (tra i 20 e i 64 anni). L'iniziale forma caratteristica della «piramide» delle età nel 2019 si è modificata in quella di un «abete», in cui spicca il baby-boom dal 1940 al 1971, cui si contrappone una generazione di giovani più esigua. Entro il 2050, la quota di 65enni e più potrebbe aumentare dal 18,7% (2019) al 25,6%.

Bambini nati vivi, 2019

Totale	**86 172**
Maschi ogni 100 femmine	104,9
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	26,5
Figli per ogni donna [1]	1,5

1 Numero medio di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

Decessi, 2019

Totale	**67 780**
Età delle persone decedute	
0–19 anni	459
20–39 anni	784
40–64 anni	7 146
65–79 anni	17 245
≥ 80 anni	42 146

Migrazioni internazionali, 2019

Immigrazione	169 573
di cui stranieri	145 608
Emigrazione	126 221
di cui stranieri	94 859
Saldo migratorio	43 352
Svizzeri	–7 397
Stranieri	50 749

Migrazioni interne [2], 2019

Totale arrivi e partenze	**517 734**

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

Matrimoni, 2019

Totale	**38 974**
tra svizzeri	18 769
tra svizzero e straniera	7 831
tra straniero e svizzera	6 160
tra stranieri	6 214
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	32,3
Nubili	30,1

Divorzi, 2019

Totale	**16 885**
con figli minorenni (%)	46,6
Durata del matrimonio	
0–4 anni	1 973
5–9 anni	3 924
10–14 anni	3 291
15 e più anni	7 697
Tasso di divorzialità totale [3]	41,1

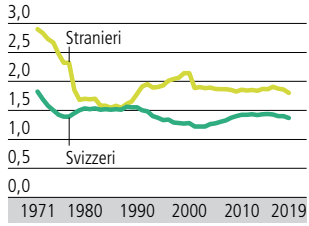
3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Nascite plurime [4], 2019

Totale	**1 448**
di cui parti gemellari	1 426

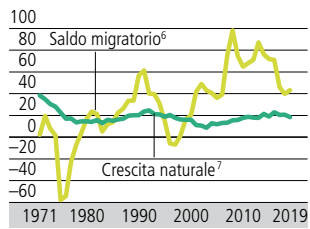
4 Sono compresi i bambini nati vivi e quelli nati morti

Indicatore sintetico della fecondità [5]



5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

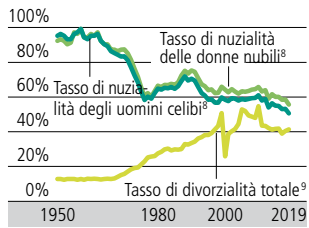
Saldo migratorio e crescita naturale in migliaia



6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso, dal 2011 inclusi i trasferimenti della popolazione residente non permanente

7 Nati vivi meno decessi

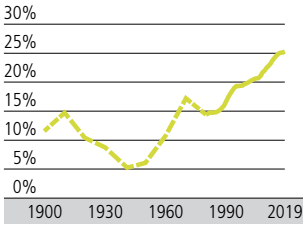
Matrimoni e divorzi



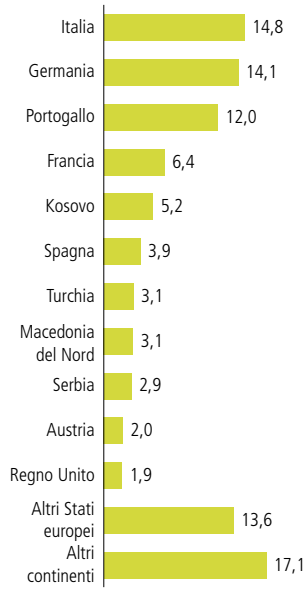
8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



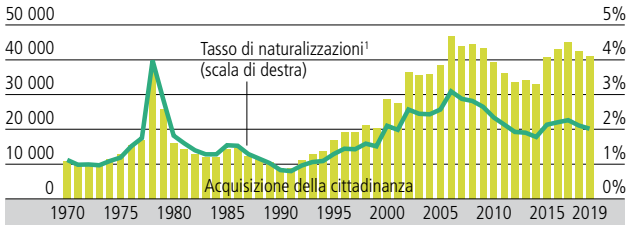
Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2019 in %



Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo l´autorizzazione di residenza, 2019 in migliaia

Totale	**2 251,3**
Dimoranti (libretto B)	710,9
Domiciliati (libretto C)	1 356,7
Funzionari internazionali e diplomatici	30,2
Dimoranti temporanei (libretto L)	81,6
Richiedenti l'asilo (libretto N)	11,7
Persone provvisoriamente ammesse (libretto F)	48,0
Non attribuito	12,1

Acquisizione della nazionalità svizzera



1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

Popolazione straniera: più della metà è nata in Svizzera o vive in Svizzera da almeno 10 anni

La quota di stranieri rispetto alla popolazione residente permanente è pari al 25,3%. Oltre la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (56,47%) è nato in Svizzera o ci vive da 10 anni o più. Nel 2019 hanno ottenuto la nazionalità svizzera 41 127 persone (ovvero il 2,0% della popolazione residente permanente di nazionalità straniera). La popolazione straniera è giovane: ogni 100 persone in età lavorativa (da 20 a 64 anni) se ne contano solo 11 di età pari o superiore ai 65 anni (contro 38 per gli Svizzeri). Il 29,4% dei bambini nati in Svizzera nel 2019 è di nazionalità straniera. Nel 2019, l'immigrazione è diminuita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il 59,5% degli immigrati proviene dall'area UE/AELS.

Le forme di convivenza diventano più diversificate

Nel 2019 solo il 25% delle economie domestiche private è del tipo «coppia con figli». Delle economie domestiche con almeno un figlio minore di 25 anni il 16% concerna domestiche monoparentali e il 6% una famiglia ricomposta. Queste quote elevate sono il frutto di molti divorzi (16 885 nel 2019). Inoltre, tra il 2000 e il 2019 la quota delle nascite fuori del matrimonio è più che raddoppiata, passando dall'11 al 26%.

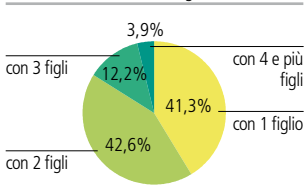
La decisione di sposarsi e di fondare una famiglia viene presa sempre più tardi: l'età al primo matrimonio è passata da 24,1 (1970) a 30,1 anni (2019) per le donne e da 26,5 a 32,3 anni per gli uomini. L'età media della madre alla nascita del primo figlio è salita da 27,8 a 32,1 anni.

Nel 2019, circa otto madri su dieci lavorano, anche se nella maggior parte dei casi a tempo parziale. I padri, invece, continuano a lavorare prevalentemente a tempo pieno.

Economie domestiche, 2019

	in migliaia
Totale	**3 804,8**
Economie domestiche di una persona	1 371,3
Coppie senza figlio/i	1 034,5
Coppie con figlio/i meno di 25 anni	932,6
Genitori soli con figlio/i meno di 25 anni	180,4
Altri economie domestiche di più persone	285,9

Economie domestiche con figli, 2019 unicamente figli sotto i 25 anni



Lingue principali, 2019[1]	in %
Tedesco	62,7
Francese	22,8
Italiano	8,3
Romancio	0,5
Inglese	6,5
Portoghese	3,5
Albanese	2,8
Serbo e croato	2,3
Spagnolo	2,4
Turco	1,1
Altre lingue	6,3

1 Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue

Appartenenza religiosa, 2019[2]	in %
Evangelico reformato	22,5
Cattolico romano	34,4
Altre comunità cristiane	5,7
Comunità ebraica	0,2
Comunità islamiche	5,5
Altre comunità religiose	1,3
Senza appartenenza religiosa	29,5
Senza indicazione	0,8

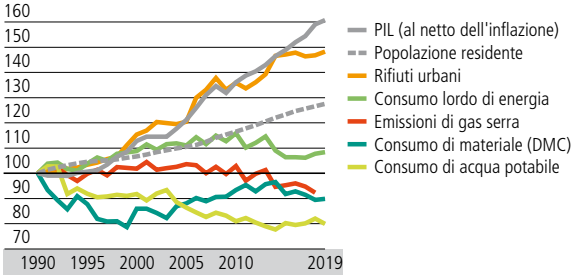
2 Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica

La convivenza comporta delle sfide

Nel 2018 il 34% della popolazione residente della Svizzera si sentiva disturbata se in presenza di persone che, per nazionalità, religione, lingua o colore della pelle, sono percepite come «diverse». A prescindere da quanto sopra, la popolazione si mostra per molti versi aperta. Si esprime prevalentemente a favore di maggiori diritti per le persone straniere, in particolare del diritto al ricongiungimento familiare (2018: 61% a favore). Il 59% è dell'opinione che il razzismo sia un problema sociale serio e il 55% ritiene che l'integrazione delle persone migranti funzioni bene.

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Popolazione

Utilizzazione delle risorse ed emissioni Indice 1990 = 100

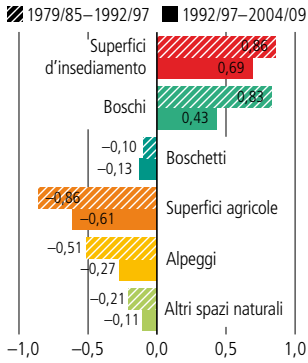


In generale, la crescita demografica ed economica vanno di pari passo con un maggior consumo di risorse naturali e un aumento delle emissioni, tranne nel caso in cui, ad esempio, cambiano i comportamenti o migliora l'efficienza grazie al progresso tecnologico. Pertanto, la quantità di rifiuti urbani prodotti segue più o meno lo sviluppo del prodotto interno lordo (PIL). La situazione è diversa per quanto riguarda le emissioni di gas serra, che dal 1990 sono rimaste relativamente costanti. Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile, i bisogni della popolazione e dell'economia in crescita sono stati soddisfatti persino con minori impieghi di risorse.

Utilizzazione del suolo
Periodo di rilevazione 2004–2009

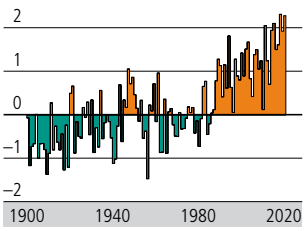
	km²	%
Superficie totale	**41 290**	**100**
Boschi e boschetti	12 930	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeggi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 774	4,3
Altri spazi naturali	8 690	21,0

Evoluzione dell'utilizzazione del suolo in metri quadrati al secondo



Nel giro di 24 anni, le superfici d'insediamento sono aumentate del 23%, prevalentemente a scapito delle superfici agricole. Secondo i dati più recenti, gli insediamenti costituiscono il 7,5% del territorio nazionale e il 4,7% del suolo è impermeabilizzato.

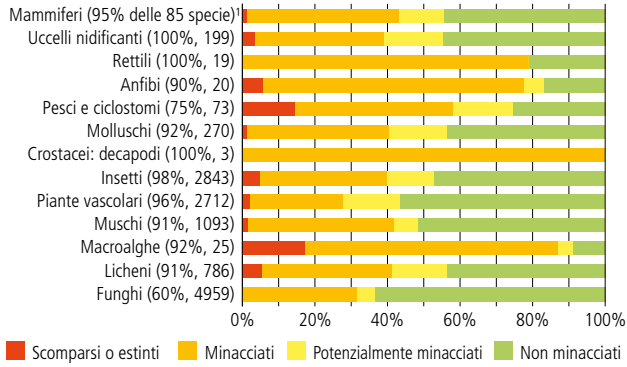
Variazioni di temperatura
Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C



La temperatura dell'aria varia di anno in anno e può essere caratterizzata da periodi più freddi come pure da periodi più caldi. In Svizzera i sei anni più caldi mai registrati dall'inizio della misurazione nel 1864 sono tutti posteriori al 2010 e il 2018 è stato l'anno più caldo.

Animali e piante minacciati (liste rosse)

Stato: 1994–2018 secondo il gruppo di specie

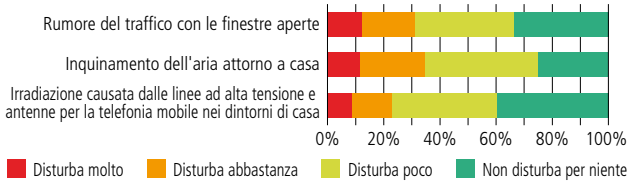


1 Esempio di lettura: il grado di minaccia è stato rilevato per il 95% delle 85 specie di mammiferi. Per le specie rimanenti i dati sono insufficienti.

In Svizzera esistono attualmente 46 000 specie di piante, funghi e animali noti. Delle specie analizzate, il 35% si trova sulla lista rossa, ovvero sono considerate minacciate, scomparse o estinte.

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa, 2019

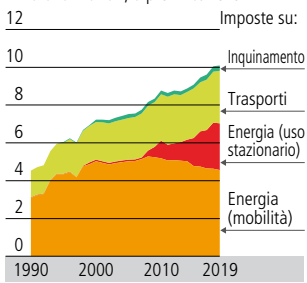
Parte della popolazione



Nel 2019, il 31% della popolazione riteneva che il rumore del traffico a casa con le finestre aperte disturbasse molto o abbastanza. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria attorno a casa, il 34% della popolazione era di questa opinione e il 23% era molto o abbastanza disturbato dalle radiazioni dei cavi dell'alta tensione o delle antenne per la telefonia mobile.

Gettito delle imposte legate all'ambiente

Miliardi di franchi, a prezzi correnti

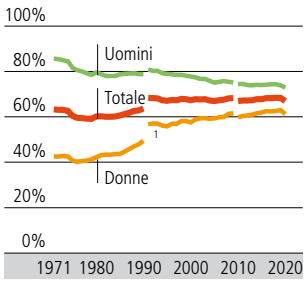


Le imposte legate all'ambiente rendono più cari i beni e i servizi dannosi per l'ambiente, incitando i consumatori e i produttori a considerare le conseguenze delle loro decisioni.

Nel 2019, le entrate fiscali per imposte ambientali corrispondevano al 5,1% del gettito totale di imposte e contributi sociali.

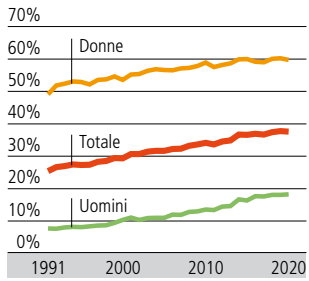
▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Territorio e ambiente

Persone attive in % della popolazione residente permanente (15+)

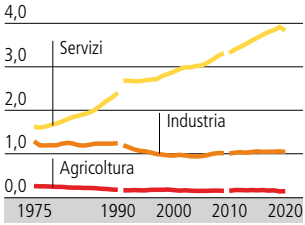


1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991 anzi dal 2010

Occupati a tempo parziale in % degli occupati



Occupati[1] per settore economico in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991 anzi dal 2010

Occupati secondo la condizione professionale[1]

Popolazione residente permanente, in migliaia

2° trimestre	2019	2020
Totale	**4 723**	**4 637**
Indipendenti	603	586
Familiari coadiuvanti	87	84
Dipendenti	3 836	3 777
Apprendisti	197	190

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso in migliaia

2° trimestre	1991	2000	2005	2010	2015	2020
Totale	**4 042**	**4 014**	**4 126**	**4 480**	**4 890**	**5 023**
Svizzeri	3 014	3 069	3 094	3 268	3 398	3 401
Stranieri	1 028	944	1 032	1 211	1 492	1 622
Domiciliati	534	569	557	584	687	771
Dimoranti	172	175	228	337	433	441
Stagionali[1]	85	25	–	–	–	–
Frontalieri	183	140	176	230	299	340
Dimoranti temporanei	21	20	53	42	46	37
Altri stranieri	34	15	18	17	26	34
Uomini	2 370	2 265	2 284	2 473	2 662	2 733
Donne	1 672	1 749	1 842	2 007	2 228	2 291

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Netto aumento della partecipazione alla vita attiva delle donne

Tra il 2015 e il 2020 il numero delle donne attive è aumentato in maniera leggermente più netta rispetto a quello degli uomini (+2,9% a 2,291 milioni contro il +2,5% a 2,726 milioni). Tre donne su cinque lavoravano a tempo parziale (2015: 60,0%; 2020: 59,7%). Presso gli uomini questa percentuale era a malapena del 20%, ma l'attività a tempo parziale risulta in leggero aumento anche nel loro caso (+1,9 punti percentuali, fino a raggiungere il 18,3%). La maggiore partecipazione delle donne alla vita attiva dipende dalla terziarizzazione dell'economia: nel 2020, l'87,2% delle donne occupate lavorava nel settore terziario (uomini: 67,4%). Inoltre, il lavoro a tempo parziale è preponderante soprattutto nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

Lavoratori stranieri

La forza lavoro straniera rappresenta un fattore fondamentale per il mercato del lavoro svizzero. La presenza degli stranieri sul mercato del lavoro, che dagli anni '60 è stata sempre superiore al 20%, nel 2019 ha raggiunto il 31,7%. L'importanza della manodopera straniera è particolarmente evidente nel settore industriale (2019: 39,2%; settore dei servizi: 30,3%).

Nel 2019, il 78,3% della mano d'opera straniera proveniva da un Paese dell'UE o dell'AELS. Appena due terzi della popolazione residente permanente originaria dell'UE provenivano dalla Germania (23,0%), dall'Italia (20,7%) e dal Portogallo (19,4%).

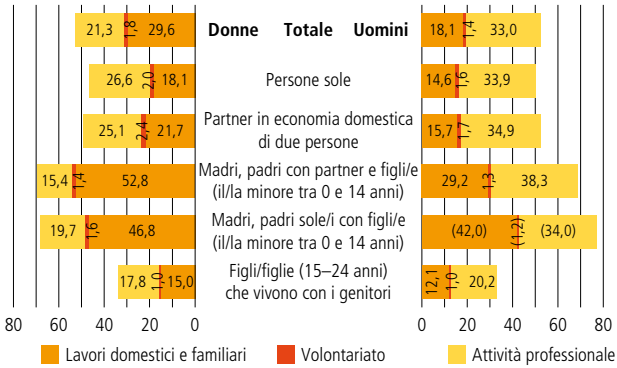
Tasso di disoccupazione [1] per Grandi Regioni e altre caratteristiche

2° trimestre	2005	2010	2015	2019	2020
Svizzera	**4,4**	**4,6**	**4,4**	**4,2**	**4,6**
Regione del Lemano	6,5	7,0	6,7	7,4	7,3
Espace Mittelland	4,0	4,6	3,7	3,6	4,1
Svizzera nordoccidentale	4,1	4,7	3,8	3,0	4,6
Zurigo	4,2	4,0	4,3	4,3	3,8
Svizzera orientale	3,8	3,7	3,7	3,0	4,2
Svizzera centrale	2,9	3,1	3,4	(2,1)	(2,2)
Ticino	6,1	(5,2)	6,5	5,5	6,5
Uomini	3,9	4,3	4,3	3,9	4,8
Donne	5,1	5,1	4,6	4,4	4,4
Svizzeri	3,2	3,5	3,1	3,0	3,4
Stranieri	8,9	8,5	8,2	7,3	7,6
15–24 anni	8,8	7,5	6,9	6,2	8,4
25–39 anni	4,4	5,2	4,8	4,2	4,5
40–54 anni	3,3	3,8	3,9	3,9	4,2
55–64 anni	3,7	3,4	3,5	3,9	3,8

1 Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO
(Cifra): generalizzazione in base a meno di 50 osservazioni. I risultati vanno interpretati con molta prudenza

Tempo dedicato all'attività professionale, ai lavori domestici e familiari e al volontariato, 2016

Persone tra 15 e 64 anni secondo la situazione familiare, in ore in media alla settimana



(Cifra): generalizzazione in base a meno di 50 osservazioni. I risultati vanno interpretati con molta prudenza.

Partecipazione al volontariato 2016

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Totale	Informale	Organizzato
Totale	**42,7**	**31,7**	**19,5**
Uomini	41,4	28,4	21,7
Donne	44,0	34,9	17,4

Salario mensile lordo[1] per Grandi Regioni, economia totale, 2018
Mediana, in franchi

		Posizione professionale			
	Totale	a	b	c	d
Svizzera	**6 538**	**10 317**	**8 480**	**7 114**	**5 963**
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	6 600	11 178	9 114	7 320	5 999
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	6 511	9 848	8 099	6 962	6 085
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 714	10 643	8 453	7 480	6 118
Zurigo (ZH)	6 965	11 133	9 479	7 717	6 086
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	6 118	8 852	7 535	6 539	5 704
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	6 438	9 666	7 904	6 823	5 933
Ticino (TI)	5 363	8 254	[6 338]	5 813	4 852

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro. Componenti salariali: compreso un dodicesimo della tredicesima e un dodicesimo dei pagamenti straordinari annui
a = quadro superiore e medio; b = quadro inferiore;
c = responsabili dell'esecuzione di lavori; d = senza funzione dirigente

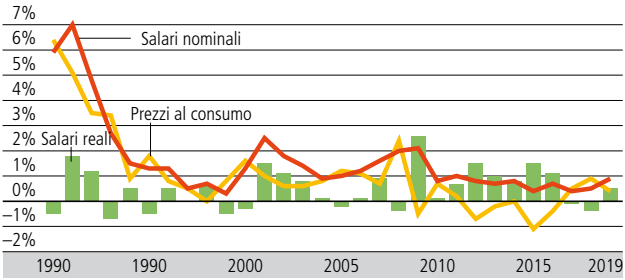
I salari bassi

In Svizzera, il numero di posti a salario basso (equivalenti a un livello di remunerazione inferiore a 4359 franchi lordi al mese per un posto a tempo pieno) è leggermente aumentato nel 2018, raggiungendo le 353 000 unità contro le 329 000 del 2016. I rami economici caratterizzati da un elevato tasso di posti a salario basso sono i seguenti: commercio al dettaglio (24,4%), ristorazione (44,7%), industria dell'abbigliamento (56%) e servizi personali (57,3%). Nel 2018, percepivano un salario basso oltre 480 000 persone, vale a dire il 12,1% dei dipendenti, dei quali il 64,4% erano donne (2016: 66,4%).

Disparità salariali tra donne e uomini

Nell'insieme dell'economia, nel 2018 le differenze salariali tra donne e uomini sono scese all'11,5%, contro il 12,0% nel 2016 e il 12,5% nel 2014. Nel settore privato, nel 2018 le donne hanno guadagnato il 14,4% in meno degli uomini, mentre nel settore pubblico la differenza salariale globale tra i generi è stata dell'11,4%. Questo differenziale dei livelli di remunerazione tra i generi si spiega in parte con la diversità dei profili strutturali e delle attività esercitate (in particolare il livello di responsabilità del posto occupato o il ramo economico). Queste differenze salariali mettono in evidenza l'ineguale inserimento professionale riscontrabile tra il personale femminile e maschile sul mercato del lavoro.

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali
Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Crescita moderata dell'economia svizzera nel 2019

Nel 2019 l'attività economica in Svizzera, misurata attraverso il prodotto interno lordo (PIL), ha registrato una crescita dell'1,1% ai prezzi dell'anno precedente, risultando inferiore di quasi due punti percentuali rispetto alla crescita reale del 2018.

Questa crescita moderata si inserisce in un clima sfavorevole caratterizzato da attività commerciali in calo, dall'assenza di eventi sportivi internazionali e da un contributo leggermente negativo del commercio estero. Senza prendere in considerazione l'oro non monetario, il saldo della bilancia dei beni e servizi è diminuito dello 0,7% nel 2019. Questa diminuzione è riconducibile al minore saldo della bilancia dei servizi (–34,7%). Mentre il saldo della bilancia dei beni (senza l'oro non monetario) ha registrato un incremento (+7,7%), il segno negativo del saldo della bilancia dei servizi è dovuto a un calo dei servizi esportati (–3,0%) concomitante con un aumento dei servizi importati (+2,0%). L'aumento del saldo della bilancia dei beni (senza l'oro non monetario) è imputabile alla crescita delle esportazioni, risultata più marcata rispetto a quella delle importazioni (risp. +3,9% e +2,5%), in particolare nell'industria chimica e farmaceutica.

Dopo quattro anni di forte crescita tra il 2014 e il 2017, gli investimenti in beni di equipaggiamento e costruzioni hanno continuato a crescere, seppur di poco (+1,2%). Questo aumento sarebbe stato maggiore se gli investimenti nelle costruzioni non fossero calati (–0,5%).

Per quanto riguarda l'approccio della produzione, il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha continuato la sua progressione (+2,6%). Considerati nel loro insieme, anche gli altri rami hanno segnato un aumento. Le uniche eccezioni degne di nota sono il commercio (–1,2%) e il ramo delle «attività artistiche, di intrattenimento e divertimento» (–10,2%). Il netto decremento di queste ultime può essere spiegato dal fatto che nel 2019 non si sono tenuti né importanti campionati calcistici internazionali né giochi olimpici.

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

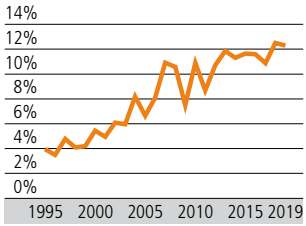
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	**1,9**	**1,2**	**1,8**	**2,4**	**1,7**	**2,0**	**1,6**	**3,0**	**1,1**
Spesa per consumi finali	1,4	1,8	2,2	1,2	2,1	1,4	1,1	0,8	1,3
Investimenti lordi	13,1	–7,0	–7,0	7,3	0,7	–0,9	2,6	1,8	1,5
Esportazioni di beni e servizi	4,0	1,0	13,8	–6,2	4,1	6,5	–0,3	3,4	–0,2
Importazioni di beni e servizi	9,0	–2,4	12,5	–7,3	4,8	5,3	–0,9	0,4	–0,1
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	641	649	661	673	676	685	694	720	727

Importanza delle relazioni con gli altri Paesi

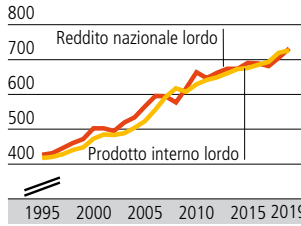
A partire dal 1997, il commercio estero ha avuto un ruolo trainante nella crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con quelli in cui prospera il commercio estero. Le esportazioni costituiscono dunque la componente del PIL che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni di maggior prosperità (1997–2000 e 2004–2007). Una conseguenza dell'incremento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) rispetto al PIL e, di conseguenza, la maggiore importanza degli altri

Paesi per l'economia svizzera. Tuttavia, nel 2009 la Svizzera ha subito l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale, che si è tradotto in un contributo negativo del commercio estero alla crescita.
Dalla crisi finanziaria del 2008, il contributo del commercio estero alla crescita del PIL è stato meno regolare. Nel 2019 questo contributo è stato negativo. Il reddito nazionale lordo ha comunque registrato un aumento del 3,8% (2018: 3,5%). Questo andamento risulta essenzialmente da una diminuzione più marcata dei redditi da capitale versati all'estero (–24,2%) rispetto alla diminuzione dei redditi da capitale ricevuti dall'estero (–10,7%). La riduzione dei redditi da capitale versati all'estero e ricevuti dall'estero è riconducibile in entrambi i casi a una contrazione dei redditi provenienti dagli investimenti diretti.

Rilevanza del contributo estero nel PIL a prezzi correnti

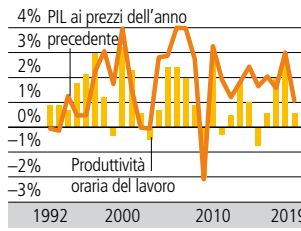


PIL e RNL a prezzi correnti
in miliardi di franchi svizzeri



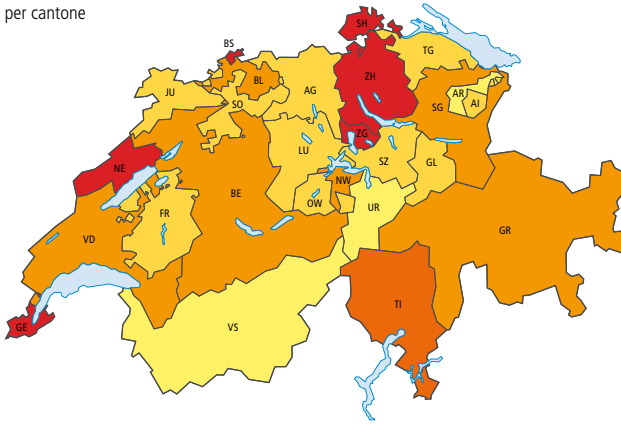
Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, è possibile chiedersi quanto sia efficiente l'impiego delle risorse produttive (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.

Tasso di crescita annuale



Prodotto interno lordo per abitante, 2018

per cantone



Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in migliaia di franchi

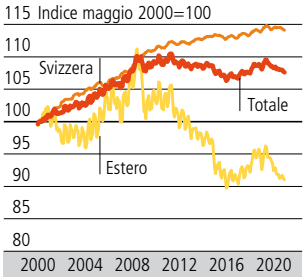
< 60,0 | 60,0 – 69,9 | 70,0 – 79,9 | 80,0 – 89,9 | ≥ 90,0 | CH: 84,5

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Economia nazionale

Evoluzione dei prezzi al consumo variazione delle medie annue in %

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale	**–0,4**	**0,5**	**0,9**	**0,4**	**–0,7**
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	0,4	0,4	1,3	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	–0,5	0,5	0,7	0,8	1,0
Indumenti e calzature	1,3	2,8	1,6	1,9	0,3
Abitazione ed energia	–0,1	1,2	1,3	0,4	–0,2
Mobili, articoli et servizi per la casa	–2,2	–1,8	–0,5	1,7	–0,4
Sanità	–0,4	–0,5	–1,0	–0,2	–0,8
Trasporto	–2,4	1,5	2,7	0,4	–3,4
Comunicazioni	–1,5	–1,6	0,4	0,8	–0,2
Tempo libero e cultura	0,8	1,0	1,7	–0,3	–2,7
Insegnamento	0,8	0,9	1,1	0,7	0,8
Ristoranti e alberghi	–0,2	0,4	0,5	0,6	0,4
Altri beni e servizi	–1,8	–0,4	0,5	0,6	–0,3

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2019 EU-27 = 100

	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	155	111	109	100
Consumo individuale effettivo	174	108	110	103
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	163	101	115	109
Bevande alcoliche, tabacchi e sostanze stupefacenti	128	101	126	100
Indumenti e calzature	126	99	108	99
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	194	118	121	99
Mobili, apparechi domestici e manutenzione ordinaria della casa	131	105	106	101
Sanità	218	108	100	126
Trasporto	122	107	107	99
Comunicazioni	151	120	94	88
Ricreazione e cultura	153	107	106	100
Istruzione	271	124	101	99
Ristoranti e alberghi	166	103	123	104
Altri beni e servizi	173	102	105	101
Consumi collettivi effettivi	180	124	124	108
Investimenti produttivi lordi	137	121	102	88
Macchinari e apparecchi elettrici	112	97	104	98
Costruzioni	175	144	101	82
Software	108	97	100	101

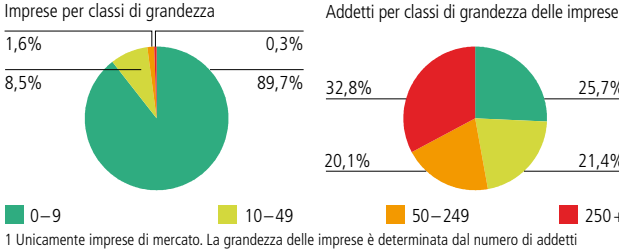
▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Prezzi

Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Più del 99% di tutte le imprese della Svizzera è costituito da PMI, ovvero da piccole e medie imprese con meno di 250 addetti. Nel 2018, la percentuale delle micro imprese (meno di 10 addetti) era più elevata nel terziario che nel secondario (90,6% contro 80,1%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (terziario: 7,2 addetti; secondario: 12,2 addetti). Nel complesso, più dei due terzi degli addetti lavorano in PMI, un terzo nelle grandi aziende (con più di 250 addetti). Un po' più di un quarto (25,7%) dei posti di lavoro si concentra nelle micro imprese, mentre più di un quinto (21,4%) nelle imprese con 10–49 addetti.

Nel 2018, le imprese di mercato del settore terziario rappresentavano il 72,2% dell occupazione complessiva. Infatti, nel complesso, gli addetti delle imprese di mercato del settore primario erano 157 003, quelli del settore secondario 1 100 708 e gli addetti del terziario erano 3 263 308. Il numero maggiore di addetti si concentra nel settore sanitario (415 513 addetti) e nel commercio al dettaglio (341 628).

Grandezza delle imprese[1], 2018



1 Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

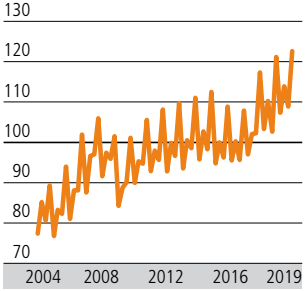
NOGA 2008, in migliaia	2018 Imprese	Addetti
Totale	**592,7**	**4 521,0**
Settore primario	**52,3**	**157,0**
Settore secondario	**90,3**	**1 100,7**
di cui:		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,5	98,6
Industrie tessile, dell'abbigliamento e delle pelle	2,5	14,7
Industria del legno, industria della carta e stampa	9,5	65,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,7	30,1
Fabbricazione di prodotti in metallo	7,3	86,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,0	113,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,8	31,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	31,1
Costruzione di edifici	9,3	110,5
Settore terziario	**450,2**	**3 263,3**
di cui:		
Commercio all'ingrosso	22,7	226,9
Commercio al dettaglio	34,4	341,6
Servizi di alloggio	5,3	74,2
Attività di servizi di ristorazione	23,0	171,0
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	16,9	100,2
Prestazione di servizi finanziari e assicurazioni	6,5	180,2
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	24,7	130,8
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,4	19,9
Sanità e assistenza sociale	66,2	465,7

Demografia delle imprese 2018

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Creazioni d'imprese	Posti creati dalle nuove imprese	Imprese a forte crescita
Totale	**39 608**	**54 052**	**4 440**
Settore secondario	**5 048**	**8 196**	**1 026**
Industria ed energia	1 861	2 793	570
Costruzioni	3 187	5 403	456
Settore terziario	**34 560**	**45 856**	**3 414**
Commercio e riparazione	4 332	5 987	516
Trasporti e magazzinaggio	1 099	1 440	204
Servizi di alloggio e di ristorazione	1 310	2 785	281
Informazioni e comunicazioni	2 424	3 397	310
Attività finanziarie e assicurazioni	1 365	2 052	192
Attività immobiliari e servizi	3 555	5 298	516
Attività professionali e scientifiche	8 561	10 543	621
Istruzione	1 975	2 261	148
Sanità e assistenza sociale	4 530	5 385	418
Attività artistiche e divertimento	2 108	2 941	139
Altri servizi	3 301	3 767	69

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 2015=100



Tra il 2004 e il 2019, la produzione del settore secondario (industria ed edilizia) è cresciuta complessivamente del 35,2%. L'andamento è dipeso fortemente dalla congiuntura. Inoltre, l'economia svizzera ha risentito della crisi finanziaria del 2007 e della decisione della Banca nazionale svizzera all'inizio del 2015 di abbandonare il cambio fisso tra euro e franco svizzero. Infine, si è riscontrato un rincaro dei prodotti svizzeri all'estero che ha portato a una flessione delle vendite industriali prevalentemente orientate all'esportazione. Contrariamente al 2015, quando quasi tutti i rami economici hanno dovuto constatare dei peggioramenti rispetto all'anno precedente, nel 2016 la situazione è migliorata. Nel 2018 quasi tutti i rami si erano nuovamente ripresi. Sebbene nel 2019 la produzione del settore secondario abbia continuato ad aumentare (+3,5%), solo poco meno della metà dei rami economici ha presentato cifre positive.

Impiego

Tra il 2010 e il 2019, il numero degli addetti nell'industria è diminuito dell'1,6%. Tra il 1° trimestre 2010 e il 2° trimestre del 2012 l'occupazione ha registrato una lieve crescita, ma nel 2013 la situazione è un po' peggiorata. Con l'abbandono del tasso minimo di cambio tra euro e franco svizzero all'inizio del 2015, il numero degli addetti nell'industria è sceso fortemente fino al primo trimestre del 2017. Dopo tre anni di regressione (2015–2017), nel 2018 l'occupazione è tornata ad aumentare. La crescita si è protratta anche nel 2019. Dal 2010 al 2019 l'occupazione nel settore delle costruzioni è cresciuta dell'8,7%. Nello stesso periodo il numero degli addetti nel settore terziario è salito del 15%.

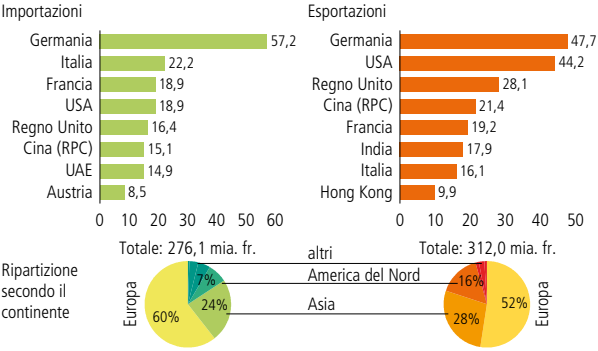
Cifre d'affari del commercio al dettaglio
Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2015	2016	2017	2018	2019
Totale	**nominale**	**–3,2**	**–1,8**	**–0,5**	**0,3**	**0,2**
	reale	**–1,4**	**–1,2**	**–0,5**	**–0,1**	**0,3**
di cui:						
Prodotti alimentari e bevande, tabacco	nominale	–1,4	0,2	–0,2	1,5	0,3
	reale	–0,7	0,0	–0,6	–0,2	0,0
Prodotti non alimentari (senza i carburanti)	nominale	–3,3	–3,3	–1,2	–1,4	0,7
	reale	–0,8	–1,6	–0,1	–0,9	1,0
Carburanti	nominale	–14,5	–5,3	3,7	3,9	–2,9
	reale	–1,1	0,4	–3,5	–4,3	–1,3
Totale senza carburante	**nominale**	**–2,4**	**–1,6**	**–0,7**	**0,1**	**0,5**
	reale	**–0,8**	**–1,0**	**–0,6**	**–0,2**	**0,5**

Commercio al dettaglio

Dopo diversi anni caratterizzati dagli aumenti delle cifre d'affari (2002–2008), il commercio al dettaglio svizzero è stato colpito nel 2009 dalla crisi finanziaria mondiale e ha registrato leggere diminuzioni. Negli anni successivi le cifre d'affari sono cresciute in maniera sempre più limitata e il finale inaspettato del 2015, dovuto alla rivalutazione del franco svizzero rispetto all'euro, ha determinato il rincaro dei prodotti svizzeri che, tra le altre cose, ha portato alla crescita del turismo degli acquisti. Dopo forti contrazioni delle cifre d'affari negli anni successivi, nel 2018 e 2019 sono di nuovo leggermente aumentate in termini nominali..

Commercio estero: partner principali, 2019 in miliardi di franchi



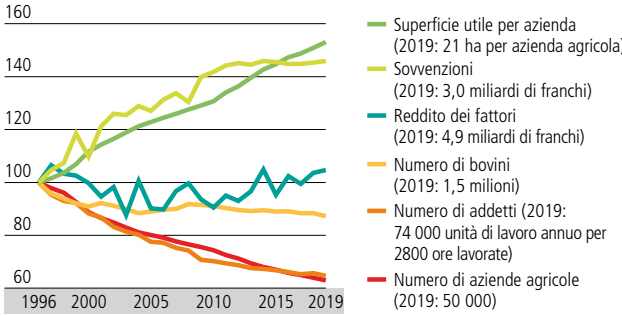
Commercio estero: beni principali in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	2000	2018	2019	2000	2018	2019
Totale	**139 402**	**273 389**	**276 058**	**136 015**	**303 886**	**311 977**
di cui:						
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	7 197	10 862	10 784	3 239	8 980	9 056
Tessili, abbigliamento, calzature	8 905	11 662	11 975	3 891	4 863	4 984
Prodotti chimici	21 899	50 159	52 705	35 892	104 372	114 575
Metalli	10 735	15 907	14 942	10 892	14 402	13 585
Macchine, elettronica	31 583	32 079	32 002	37 137	33 520	32 064
Mezzi di trasporto	14 903	19 299	19 503	3 054	5 020	5 652
Orologeria	1 622	4 007	3 789	10 297	21 180	21 718

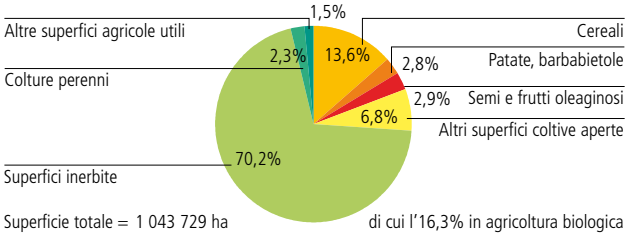
▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Industria, servizi

L'agricoltura, alpeggi compresi, copre il 36% della superficie totale della Svizzera. In generale il numero di aziende agricole diminuisce; ne aumentano però le dimensioni come pure la superficie coltivata biologicamente. La produzione animale è l'attività aziendale predominante. Il bosco e il boschetto coprono il 31% della superficie della Svizzera. La superficie forestale si estende soprattutto nelle Alpi. Due terzi degli alberi sono conifere. Nel 2019 sono stati raccolti oltre 4,6 milioni di m³ di legno. Il paesaggio è caratterizzato dall'agricoltura e dalla silvicoltura, che nel 2019 hanno generato lo 0,7% del valore aggiunto lordo dell'economia svizzera.

Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2019 alpeggi esclusi



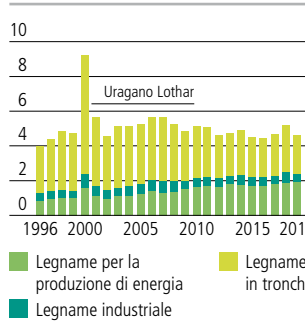
Superficie totale = 1 043 729 ha di cui l'16,3% in agricoltura biologica

Produzione[1] dell'agricoltura, 2019

	in %
Prodotti vegetali	39,0
Cereali	3,3
Piante foraggere	10,6
Ortaggi e prodotti orticoli	12,1
Frutta e uva	4,9
Vini	4,2
Altri prodotti vegetali	3,9
Animali e prodotti animali	48,3
Bovini	12,4
Suini	8,5
Latte	21,4
Altri animali e prodotti animali	6,0
Servizi agricoli	6,4
Attività secondarie non agricole	6,3

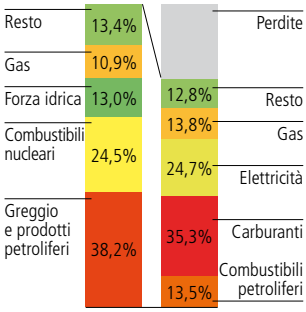
1 Valore totale = 11,4 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname
in milioni di m³



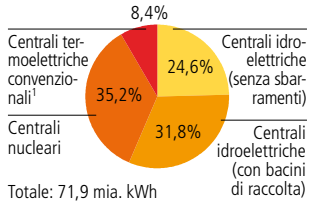
▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Agricoltura e selvicoltura

Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2019



1 Compr. il saldo esportativo di elettricità (2,0%)

Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2019



Totale: 71,9 mia. kWh

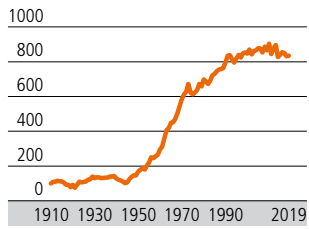
1 Comprese le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

Energie rinnovabili, 2019

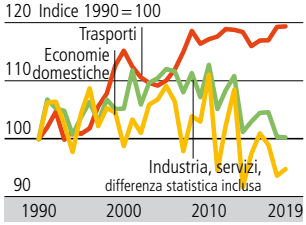
Quota del consumo finale	in %
Totale	**24,1**
Forza idrica	12,7
Biomassa (legno e biogas)	5,2
Calore ambiente	2,2
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,6
Energia solare	1,2
Carburanti biogeni	1,1
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,2
Forza eolica	0,06

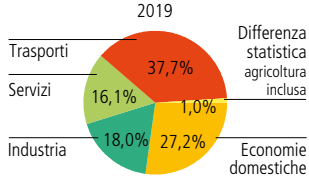
Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Nel 2019 i trasporti costituivano il maggior gruppo di consumatori, con circa 38% del consumo di energia finale. 63% del consumo finale era coperto da vettori energetici fossili e il 24,1% proveniva da energie rinnovabili, prevalentemente di natura idroelettrica.

Consumo energetico finale
in migliaia di TJ



Consumo energetico finale per gruppi di consumo





▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Energia
▶ **www.ufe.admin.ch** (Ufficio federale dell'energia) → Approvvigionamento → Statistiche e geodati

Spese per le costruzioni in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2010	2018
Totale	**34 198**	**47 588**	**43 708**	**49 250**	**56 986**
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 962	19 162
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 651	11 047
di cui strade	…	…	5 219	4 740	4 866
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 310	8 116
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 288	37 824
di cui abitazioni	…	…	17 147	22 999	25 605

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2010	2018
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	12 190
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	6 403
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	53 199
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	2 498
di 2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	10 873
di 3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	16 541
di 4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	14 802
di 5 o più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	8 485

Patrimonio abitativo

	1980	1990	2000	2010	2019
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 [2]	4 582 272
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 [1]	1,26 [1]	0,94 [1]	1,72 [1]

1 Al 1° giugno dell'anno successivo
2 Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)

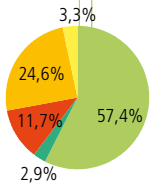
La casa unifamiliare resta la principale categoria di edifici

Tra il 1970 e il 2019, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 57%. Tuttavia, nel 2018 il numero di nuove case unifamiliari costruite è sceso del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970

Alla fine del 2019, il 36,4% delle economie domestiche svizzere (1 384 241 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani, il cui numero è passato da 237 716 nel 2000 a 446 373 nel 2019 (+88%). Le economie domestiche proprietarie della casa in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 731; 2019: 937 868).

Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2019



- Inquilino/a oppure subinquilino/a
- Socio/a di una cooperativa
- Proprietario/a dell'abitazione proprietario/a per piani
- Proprietario/a della casa
- Altra situazione: detentore/trice di un'abitazione gratuita (a carico di un genitore o del datore di lavoro), abitazione di servizio (p. es. abitazione del portinaio), titolare di un contratto d'affitto agricolo

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Costruzioni e abitazioni

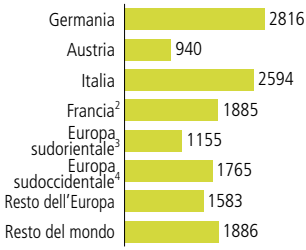
Principali indicatori del turismo

	2017	2018	2019
Offerta (posti letto) [1]			
Alberghi e stabilimenti di cura	275 203	274 792	273 849
Abitazioni di vacanza	159 063	154 149	147 666
Alloggi collettivi	116 640	115 680	115 414
Campeggi	123 096	120 042	118 828
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	37 393	38 807	39 562
Abitazioni di vacanza	7 319	7 530	7 257
Alloggi collettivi	5 398	5 440	5 658
Campeggi	3 174	3 580	3 757
Durata di soggiorno notti			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,0	2,0	2,0
Abitazioni di vacanza	6,8	6,6	6,5
Alloggi collettivi	2,6	2,5	2,4
Campeggi	2,9	2,9	3,2
Tasso lordo di occupazione degli alberghi e stabilimenti di cura			
in % dei posti letto censiti [1]	37,2	38,7	39,6
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	16 958	17 591	17 837
Spese dei turisti svizzeri all'estero	18 774	18 650	18 635
Saldo	–1 817	–1 059	–798

1 Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

Destinazioni dei viaggi all'estero degli svizzeri[1], 2019

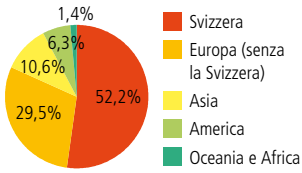
in migliaia



1 Popolazione residente permanente di 6 anni e più, viaggi all'estero con pernottamenti; totale: 14,6 milioni.
2 Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco
3 Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia
4 Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

Pernottamenti della ricettività turistica, 2019

secondo la provenienza degli ospiti



Comportamento in materia di viaggi

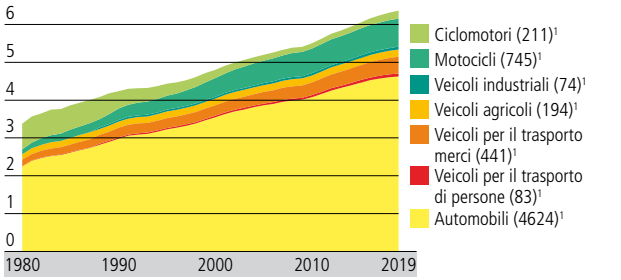
Nel 2019, il 88,2% delle persone di 6 anni e più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 2,9 viaggi con pernottamenti e 10,0 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (58%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 65% dei viaggi con pernottamenti ed il 9% dei viaggi giornalieri.

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Turismo

Infrastrutture

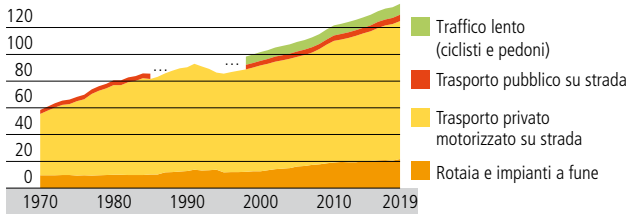
Nel raffronto internazionale, le infrastrutture svizzere di trasporto sono molto sviluppate. Occupano poco più del 2% del territorio nazionale e circa un terzo della superficie d'insediamento (secondo la statistica della superficie 2004/09). La Svizzera conta tra l'altro 5196 km di linee ferroviarie (2015) e 83 274 km di strade (2020) di cui 1544 km di autostrade.

Parco veicoli stradali a motore in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2019, in migliaia

Prestazioni del trasporto persone
in miliardi di persone-chilometro annui



Mobilità giornaliera, 2015 Media giornaliera per persona[1], in Svizzera

	Distanza in km	Tempo di percorso in min.[2]
Totale	**36,8**	**82,2**
Scopo dello spostamento		
Lavoro e formazione	10,8	20,2
Acquisti	4,8	11,5
Tempo libero	16,3	42,2
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,6	3,8
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,4
Altro	0,7	1,1
Mezzo di trasporto		
A piedi	1,9	29,8
Bicicletta	0,8	4,0
Bicicletta elettrica	0,1	0,3
Motociclo (incl. ciclomotore)	0,5	1,0
Automobile	23,8	33,9
Bus (incl. autopostale)	1,1	3,4
Tram	0,4	1,5
Ferrovia	7,5	6,7
Altro	0,7	1,8

1 Popolazione residente permanente in Svizzera di 6 anni e più
2 Esclusi i tempi di attesa e quelli per le coincidenze

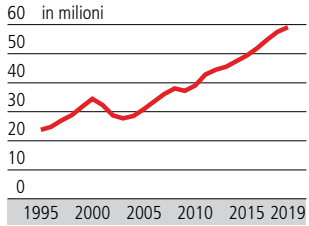
Traffico pendolare

In Svizzera, nel 2019, otto lavoratori su dieci erano pendolari, ovvero persone che lasciano la loro abitazione per recarsi al posto di lavoro. Il 71% di essi lavora al di fuori del proprio Comune di residenza.

Passaggeri del traffico aereo

Nel 2019 gli aeroporti svizzeri hanno registrato 59 milioni di passeggeri (in arrivo e in partenza). Rispetto al 2000, ciò corrisponde a un aumento di 24 milioni di passeggeri, ovvero del 70%.

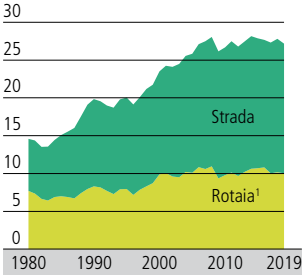
Passaggeri del traffico aereo[1]



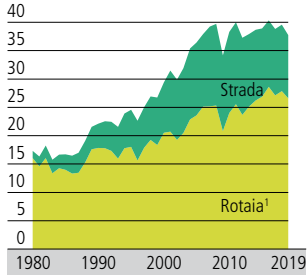
1 Unicamente traffico charter e di linea; passeggeri locali e di trasferimento in arrivo e in partenza

Prestazioni del trasporto merci

Totale,
in miliardi di tonnellate-chilometro annui



Trasporto transalpino,
in milioni di tonnellate annui

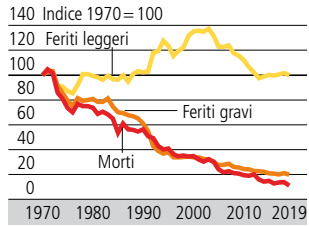


1 Tonnellate (-chilometro) nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto merci (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortuni per vettori di trasporto, 2019

Circolazione stradale	
Morti	187
Feriti gravi	3 639
Feriti leggeri	17 641
Traffico ferroviario	
Morti	17
Aviazione civile	
Morti	11

Infortuni nella circolazione stradale



Costi e finanziamento dei trasporti

Nel 2017, in Svizzera, i trasporti hanno generato costi per un totale di 92,7 miliardi di franchi (senza la navigazione). Tale importo non comprende solo le spese per i mezzi di trasporto (59%) e le infrastrutture (16%), bensì anche i costi degli incidenti (12%) e dei danni all'ambiente e alla salute, derivanti dai trasporti (13%).

Costi e finanziamento dei trasporti, 2017

	Costi globali, in mia. fr.	Finanziamento da parte degli utenti, in %
Strada [1]	74,3	86
Ferrovia	11,7	45
Aviazione [2]	6,7	80
Navigazione [3]	0,3	64

1 Senza il traffico lento
2 Senza l'aviazione generale
3 Stato al 2015

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Mobilità e trasporti

	Anno	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti in migliaia	2019 [4]	8 545	83 019	10 725
Abitanti per km²	2018 [4]	214	235	83
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2019 [4]	20,1	18,5	19,4
Persone di età superiore a 64 anni in %	2019 [4]	18,6	21,6	22,0
Quota della popolazione straniera	2019 [4]	25,3	12,2	7,7
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2018	10,3	9,5	8,1
Nascite fuori del matrimonio in %	2018	25,7	33,9	11,1
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2018	85,7	83,3	84,4
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2018	81,9	78,6	79,3
Superficie totale in km²	2009 [5]	41 285	357 108	131 957
Quota delle superfici agricole	2009 [5]	36,9	52,2	40,1
Quota delle superfici boscate	2009 [5]	30,8	32,3	30,7
Emissioni di gas serra in CO_2 equivalenti (t per abitante)	2018 [5]	5,4	10,3	8,6
Tasso di occupati	2019	84,3	79,2	68,4
Donne	2019	80,2	74,9	60,4
Uomini	2019	88,3	83,5	76,7
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15–74)	2019	4,4	3,1	17,3
Donne	2019	4,7	2,7	21,5
Uomini	2019	4,1	3,5	14,0
15–24 anni	2019	8,0	5,8	35,2
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15–74) in % dei disoccupati	2019	34,2	37,8	70,1
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2019	50 200	38 300	21 200
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2019	0,4	1,4	0,5
Consumo lordo di energia, TEP [1] per abitante	2018	3,1	3,8	2,2
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2018	21,5	13,7	13,4
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2019	32,3	22,8	78,3
Automobili ogni 1000 abitanti	2018 [5]	543	560	493
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2018 [5]	27	40	65
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2018	26,3	29,6	25,3
Spese per il sistema sanitario in % del PIL	2018	7,6	9,7	–
Mortalità infantile [2]	2018	3,3	3,2	3,5
Giovani (18–24) senza formazione obbligatoria in %	2019	25,9	35,2	11,5
Persone (25–64) con un diploma di grado terziario in %	2019	44,4	29,9	31,9
Spese per la formazione in % del PIL	2017	5,1	4,5	3,4
Tasso di rischio di povertà [3]	2019	7,7	7,9	10,1
Mediana del reddito equivalente disponibile, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2018	27 066	21 980	9 245
Spese di abitazione in % del reddito disponibile dell'economia domestica	2019	25,6	25,9	38,9

Stato: gennaio 2021
1 Tonnellate equivalente di petrolio
2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi
3 In % su tutti gli occupati
4 Al 1° gennaio
5 Al 31 dicembre

Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	EU-27
46 937	67 013	60 360	17 282	8 859	10 230	66 647	446 825
93	106	203	504	107	25	274	109
19,9	24,2	18,0	22,1	19,5	23,5	23,5	–
19,5	20,1	22,8	19,3	18,9	20,1	18,5	–
10,4	7,3	8,7	6,2	16,2	9,1	9,3	–
7,9	11,3	7,3	9,8	9,7	11,3	11,0	9,5
47,3	60,4	34,0	51,9	41,3	54,5	–	–
86,3	85,9	85,6	83,4	84,1	84,3	83,1	83,7
80,7	79,7	81,2	80,3	79,4	80,9	79,5	78,2
505 991	632 834	301 336	41 543	83 879	441 370	248 528	–
50,8	46,5	48,7	50,8	34,0	8,5	64,1	–
25,2	25,9	31,0	10,7	40,6	63,3	13,1	–
7,1	6,6	7,1	10,9	8,9	5,1	6,9	8,3
73,8	71,7	65,7	80,9	77,1	82,9	78,1	73,4
69,0	68,2	56,5	76,7	72,3	81,2	73,8	67,9
78,5	75,3	75,0	85,1	81,8	84,6	82,5	79,0
14,1	8,5	10,0	3,4	4,5	6,8	3,8	6,7
16,0	8,4	11,1	3,4	4,4	7,0	3,5	7,0
12,5	8,5	9,1	3,4	4,6	6,7	3,9	6,4
32,5	19,6	29,2	6,7	8,5	20,1	11,2	15,0
37,8	40,2	56,0	30,3	25,1	13,7	25,0	41,4
29 000	33 800	30 400	40 800	40 300	37 800	33 300	31 800
0,8	1,3	0,6	2,7	1,5	1,7	1,8	1,4
2,8	3,8	2,6	4,5	3,8	4,8	2,8	3,2
14,4	11,1	19,0	6,0	29,6	41,6	10,9	14,7
41,9	19,6	37,4	17,7	68,8	25,7	–	–
513	491	646	494	562	476	478	–
39	49	55	39	46	32	28	–
23,5	33,7	28,8	28,9	29,1	28,3	25,7	27,9
6,3	9,4	6,4	8,2	7,7	9,3	–	–
2,7	3,8	2,8	3,5	2,7	2,0	3,9	–
30,9	15,2	30,7	27,6	20,1	30,5	15,3	26,8
38,6	37,9	19,6	40,4	33,8	44,0	44,7	31,6
4,1	5,5	4,0	5,2	5,3	7,1	5,4	4,6
12,8	7,4	11,8	5,4	7,7	7,7	–	9,0
16 030	20 223	16 715	21 528	23 204	20 414	18 423	16 938
17,1	17,6	16,6	23,4	18,2	22,2	–	20,0

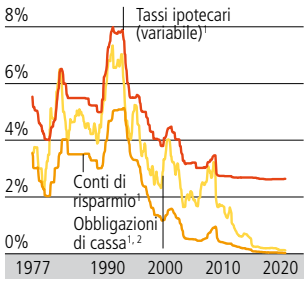
Somma di bilancio e utili delle banche, 2019

Gruppi di banche	Numero di istituti 2000	2019	Somma di bilancio in mio. Fr.	Profitti/ perdite	Personale in equivalenti a tempo pieno
Totale	**375**	**246**	**3 317 617**	**613**	**106 085**
Grandi banche	3	4	1 540 711	–5 581	35 549
Banche cantonali	24	24	626 727	3 196	17 585
Banche di op. di borsa	57	42	223 690	1 070	15 571
Banche dom. dall'estero	127	71	224 176	380	14 562
Banche Raiffeisen	1	1	248 345	835	9 295
Altre banche	7	16	223 743	34	7 866
Banche regionali, casse di risparmio	103	60	126 317	439	3 978
Filiali di banche estere	23	23	98 154	173	1 145
Banchieri privati	17	5	5 753	66	534

Struttura di bilancio delle banche, 2019

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	39,0
Crediti ipotecari	32,1
Crediti nei confronti della clientela	18,7
Liquidità	16,4
Crediti nei confronti di banche	7,6
Crediti operazioni titoli	5,9
Partecipazioni	3,6
Altri	15,8
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	40,7
Impegni risultanti di depositi della clientela	54,7
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	12,6
Impegni nei confronti di banche	13,1
Impegni operazioni titoli	4,1
Altri	15,5

Interessi



1 Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)
2 Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera[1]

	2018	2019	2020
$ 1	0,978	0,994	0,938
¥ 100	0,886	0,912	0,879
€ 1	1,155	1,113	1,071
£ 1	1,306	1,268	1,204

1 Corsi d'acquisto delle banche. media annua.

Prestazioni delle assicurazioni, 2019

Erogate in Svizzera nell'assicurazione diretta

Ramo assicurativo	Mio. Fr.	In %
Totale	**32 529**	**100**
Vita	13 837	42,5
Malattia	8 423	25,9
Autoveicoli	3 701	11,4
Infortuni	2 211	6,8
Responsabilità civile	818	2,5
Incendi	519	1,6
Altri	3 020	9,3

Assicurazioni private, 2019

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Premi[1]	Prestazioni[1]
Totale	**125 684**	**110 880**
Vita	32 067	53 810
Infortuni e danni	45 554	31 259
Riassicurazione	48 063	25 811

1 In Svizzera e all'estero

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Denaro, banche e assicurazioni
▶ **www.snb.ch**/it (Banca nazionale svizzera)
▶ **www.finma.ch** (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

I tre livelli del sistema della sicurezza sociale

Il sistema della sicurezza sociale della Svizzera è articolato su tre livelli:

Il primo livello è costituito, oltre che dalla garanzia individuale della propria sussistenza, dalla copertura di base, che è accessibile a tutti e comprende il sistema di formazione e quello giuridico.

Il secondo livello è composto dalle assicurazioni sociali ed è volto a prevenire rischi legati a vecchiaia, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.

Il terzo livello, infine, è costituito dall'aiuto sociale in senso lato. L'aiuto sociale finanziario, definito anche aiuto sociale in senso stretto, rappresenta l'ultima risorsa del sistema della sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui altre prestazioni, ad esempio quelle delle assicurazioni sociali, non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste.

Per impedire la dipendenza dall'aiuto sociale finanziario, sul suo stesso livello (3) è anteposta una serie di altre prestazioni sociali legate al bisogno, tra cui le prestazioni complementari, l'anticipo degli alimenti, gli aiuti cantonali per l'alloggio, gli aiuti familiari, gli aiuti ai disoccupati e gli aiuti cantonali per la vecchiaia e l'invalidità.

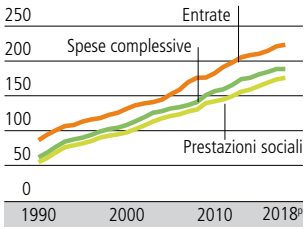
Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2018, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 190 miliardi di franchi, di cui 177 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (seconda dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate
in miliardi di franchi, ai prezzi correnti

	1990	2000	2010	2015	2018 p
Spese complessive	62,8	108,9	157,9	181,8	189,6
di cui prestazioni sociali	55,9	98,2	143,0	165,1	177,1
in % del PIL	15,6	21,4	23,5	25,2	25,7
Entrate complessive	87,2	132,3	183,2	211,3	224,4

Sicurezza sociale: spese ed entrate in miliardi di franchi



Prestazioni sociali secondo la funzione, 2018 p

	in %
Vecchiaia	43,0
Malattia/cure sanitarie	31,5
Invalidità	8,1
Superstiti	4,8
Famiglia/figli	5,9
Disoccupazione	3,2
Esclusione sociale	2,4
Abitazione	1,1

Per che cosa si è speso?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i singoli rischi e bisogni (funzioni delle prestazioni sociali) è spiccatamente diseguale: oltre i quattro quinti delle prestazioni sociali sono state erogate per la vecchiaia, malattia/cure sanitarie e invalidità.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2019 — in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2 403,8	PP: rendite d'invalidità	113,0
AVS: rendite complementari	51,4	AI: rendite d'invalidità	247,2
AVS: rendite per superstiti	196,1	AI: rendite complementari	67,6
PC all'AV [1]	215,8	PC all'AI	117,5
PC all'AS [1]	3,8	AINF [2]: rendite per i superstiti	17,5
PP: rendite di vecchiaia	819,9	AINF [2]: rendite d'invalidità	78,4
PP: rendite per vedove/i	190,6	AD [3]	106,9

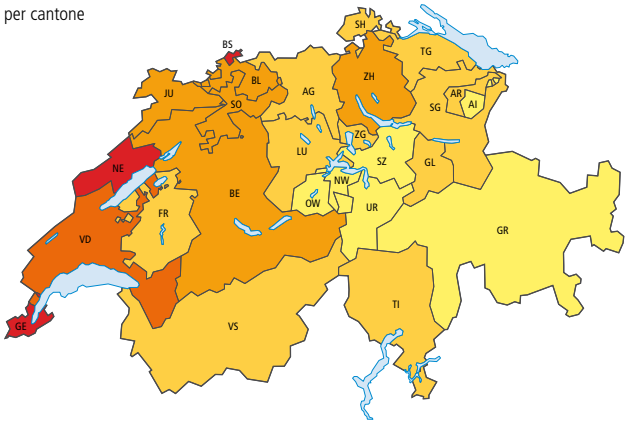
1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti
2 Assicurazione contro gli infortuni
3 Assicurazione contro la disoccupazione (media annuale)

Assicurazione malattie

I premi cantonali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 2 487 a 3 772 franchi tra il 2005 e il 2019. Nel 2019, il premio annuo medio ammontava a 4 776 franchi all'anno per gli adulti, a 3 225 franchi per i giovani e a 1 186 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2018, il premio medio aveva raggiunto i 5 011 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2 619 franchi in quello di Appenzello Interno.

Quota d'aiuto sociale, 2019

per cantone



Quota di beneficiari dell'aiuto sociale nella popolazione residente, in %

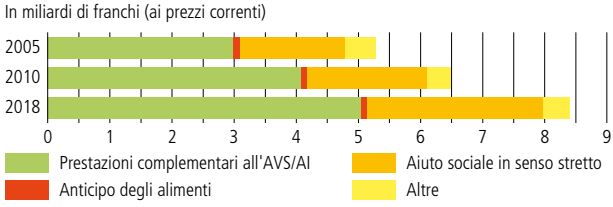
< 1,5 | 1,5 – 2,9 | 3,0 – 4,4 | 4,5 – 5,9 | ≥ 6,0 | CH: 3,2

Aumentano le spese per l'aiuto sociale

Nel 2018 in Svizzera sono stati versati 8,4 miliardi di franchi netti per l'aiuto sociale in senso lato, circa 105 milioni in più rispetto all'anno precedente (+1,3%). Circa il 60% di queste spese era da imputare alle prestazioni complementari all'AVS/AI (5,0 miliardi di franchi) e un altro terzo all'aiuto sociale in senso stretto (2,8 miliardi di franchi). Le rimanenti prestazioni dell'aiuto sociale in senso lato (aiuti per la vecchiaia e l'invalidità, aiuti ai disoccupati, aiuti familiari, anticipo degli

alimenti e aiuti per l'alloggio) hanno costituito solo il 6,2% delle spese. Le spese annue medie per abitante dell'aiuto sociale in senso lato (983 franchi) sono state del 0,6% più elevate dell'anno precedente. Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale in senso stretto sono passate da 10 136 franchi nel 2017 a 10 324 franchi nel 2018, con un aumento del 2,4%.
I finanziatori principali dell'aiuto sociale in senso lato sono i Cantoni. Nel 2018 hanno assunto il 43,6% delle spese nette, il 37,3% sono state a carico dei Comuni e il 18,4% della Confederazione.

Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno



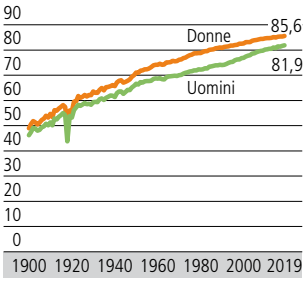
Beneficiari dell'aiuto sociale

Nel 2019 le persone che hanno percepito almeno una volta una prestazione dell'aiuto sociale finanziario in Svizzera sono state 271 400. La quota di aiuto sociale è rimasta al 3,2%. Rispetto all'anno precedente il numero di beneficiari dell'aiuto sociale è diminuito di 2800, ovvero dell'1,0%. Il calo si constata in quasi tutte le fasce di età. Il decremento più marcato si osserva tra i 18–25enni (–3,9%) e tra i 46–55enni (–3,1%). È diminuito anche il numero di dossier (–0,9%), in particolare nel caso delle coppie senza figli (–6,5%). Il numero di beneficiari dell'aiuto sociale ha pertanto continuato a diminuire sulla scia dell'anno precedente. Con il 5,2%, continuano a essere i bambini e i giovani (0–17 anni) a presentare la quota di aiuto sociale più elevata di tutte le fasce di età. Le persone straniere rischiano di ricorrere all'aiuto sociale in misura nettamente maggiore rispetto alle persone di nazionalità svizzera. Nel 2019 la quota di aiuto sociale della popolazione straniera è ammontata al 6,1%, mentre quella della popolazione svizzera si attestava al 2,2%. Anche i divorzi hanno ripercussioni su tale rischio: nel 2019 ricorreva all'aiuto sociale il 5,2% delle persone divorziate. Il 46,8% delle persone che percepiscono l'aiuto sociale aveva soltanto un diploma della scuola dell'obbligo, mentre l'8,4% di esse disponeva di una formazione specialistica o professionale superiore. Nella popolazione complessiva le parti corrispondenti erano rispettivamente del 15,6 e del 39,7%.

Quota d'aiuto sociale, 2019	in %
Totale	**3,2**
Classi d'età	
0–17 anni	5,2
18–25 anni	3,5
26–35 anni	3,7
36–45 anni	3,7
46–55 anni	3,3
56–64 anni	3,0
65 anni o più	0,3
Persone di nazionalità svizzera	2,2
Uomini	2,3
Donne	2,1
Persone di nazionalità straniera	6,1
Uomini	5,7
Donne	6,4

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Sicurezza sociale

Speranza di vita



Nello scorso secolo la speranza di vita è aumentata in modo straordinario, soprattutto grazie al calo della mortalità infantile e post-infantile, e anche negli ultimi anni ha continuato a progredire: dal 1991 è aumentata di 4,4 anni per le donne e di 7,8 anni per gli uomini (2019). Gli uomini muoiono più spesso prima di raggiungere i 70 anni, soprattutto a seguito di infortuni e azioni violente di agenti esterni, cancro ai polmoni nonché malattie ischemiche del cuore.

Stato di salute soggettivo nel 2017

Nel 2017 l'86% degli uomini e l'83% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2017, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare per motivi di salute per 8 giorni.

Malattie infettive[1], 2019

Infezioni gastrointestinali acute	8 855
Meningite	44
Epatite B	28
Tubercolosi	431
AIDS	81

1 Nuovi casi

Infortuni, 2019

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	204 416	74 320
Infortuni non professionali	332 159	241 796

Persone invalide,[1] 2019

Quota della rendita	Uomini	Donne
Un quarto	5 458	6 221
Metà	14 792	15 022
Tre quarti	7 235	6 832
Intera	88 008	74 119

1 Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2018

	Numero di decessi		Tasso di mortalità[1]	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	**32 398**	**34 690**	**492,1**	**344,4**
di cui:				
Malattie infettive	374	432	5,6	4,0
Tumori maligni in totale	9 545	7 815	149,1	101,1
Malattie cardiovascolari	9 418	11 178	134,6	91,4
Ischemie cardiache	3 793	3 054	54,9	25,3
Malattie cerebrovascolari	1 444	2 028	20,4	17,4
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 395	2 228	33,8	21,1
Infortuni e morti violente	2 233	1 687	40,0	20,4
Infortuni in totale	1 409	1 336	23,6	13,6
Suicidi	712	290	14,3	5,7

1 Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2010	2019
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,3

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2017

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2017 circa il 12% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2017 fumava circa il 27% della popolazione, il 23% delle donne e il 31% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2012. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso all'11% (1992: 20%): il 15% degli uomini e il 7% delle donne.

Prestazioni, 2017 — in % [1]

	Uomini	Donne
Visite mediche	74,4	87,9
Soggiorni ospedalieri	10,6	13,4
Cure a domicilio	1,8	3,8

1 Popolazione di 15 anni e più

Medici e farmacie
ogni 100 000 abitanti

	1990	2000	2019
Medici che esercitano presso studi medici [1]	153	193	229
Farmacie	23	23	21

1 A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2019 — in % [1]

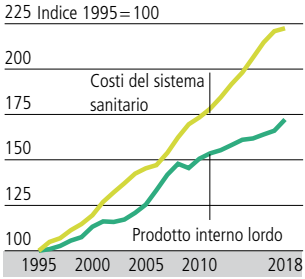
	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	9,8	8,0	11,7
60–79 anni	24,0	27,0	21,3
80+ anni	45,2	51,6	41,3

1 del gruppo di popolazione corrispondente

Case per anziani medicalizzate
in migliaia

	2010	2019
Numero totale di clienti	138,9	165,0
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	105,7	123,6
Uomini	26,8	35,5
Donne	78,9	88,2

Costi della salute



in milioni di franchi

	2010	2018
Totale	**62 565**	**80 242**
Trattamento curativo stazionario	13 373	15 548
Trattamento curativo ambulatoriale	15 808	20 753
di cui:		
Ospedali	4 706	7 123
Medici	6 091	7 668
Dentisti	3 861	4 414
Riabilitazione	2 764	3 823
Lungodegenza	12 589	16 374
Servizi sussidiari [1]	3 322	6 188
Beni sanitari [2]	10 083	12 214
di cui:		
Farmacie	6 628	7 344
Medici	2 091	2 768
Prevenzione	1 707	2 126
Amministrazione	2 918	3 216

1 Per esempio: esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc., da 2010 comprese le prestazioni d'interesse generale
2 Medicinali e apparecchi terapeutici

Nel 2018 è stato destinato al sistema sanitario il 11,2% del prodotto interno lordo, contro solo il 8,6% nel 1995. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnicizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Salute

Verso uno spazio formativo svizzero

Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La pluralità dei sistemi di formazione si manifesta soprattutto nella scuola dell'obbligo: a seconda del Cantone, per quanto riguarda il grado secondario I, ci sono due, tre o quattro tipi di scuole con requisiti diversi. Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'armonizzazione della scuola dell'obbligo, l'estensione dell'obbligatorietà scolastica è passata da nove a undici anni. Nella maggior parte dei Cantoni il grado prescolastico, che prima era facoltativo, ora è diventato obbligatorio. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi trent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione di nuovi tipi di maturità, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

Allievi e studenti

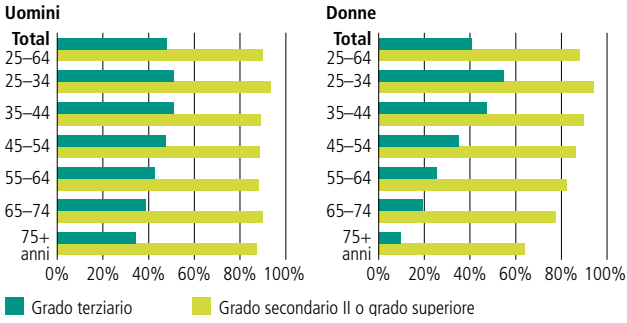
	In migliaia			Quota di donne, in %		
Grado di formazione	2000/01	2010/11	2018/19	2000/01	2010/11	2018/19
Totale	**1 433,5**	**1 529,6**	**1 630,9**	**47,8**	**48,5**	**48,5**
Scuole dell'obbligo	949,0	913,0	954,8	48,7	48,6	48,6
Grado primario 1–2	148,2	148,9	176,2	48,4	48,7	48,2
Grado primario 3–8	473,7	436,1	517,9	49,3	49,0	48,6
Grado secondario I	278,5	290,9	260,7	49,7	49,4	48,7
Grado secondario II	315,7	358,8	363,0	47,8	47,7	47,1
Grado terziario	160,5	257,8	313,1	47,2	49,0	50,1
Scuole professionali superiori	38,7	51,3	60,6	43,1	44,4	44,4
Università e politecnici federali	96,7	131,5	152,9	45,6	50,3	51,0
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)	25,1	75,0	99,7	25,9	50,8	52,1

Riduzione delle disparità tra i sessi

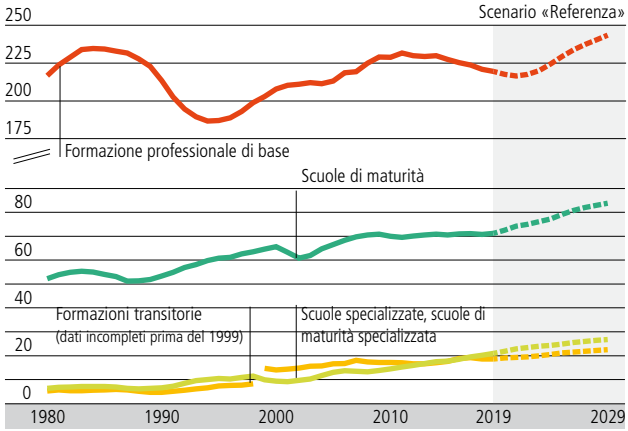
A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto a parità, gli uomini continuano ad essere proporzionalmente più numerosi delle donne a terminare una formazione professionale superiore e continuano in media a seguire studi più lunghi. Nella scuola dell'obbligo, rispetto ai coetanei di sesso maschile, le ragazze usufruiscono meno spesso di insegnamento specializzato (classi speciali delle scuole ordinarie e scuole speciali) e di programmi con esigenze elementari del grado secondario I, ma sono più rappresentate tra gli allievi che seguono programmi con esigenze elevate.

Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, e ciò vale sia per la formazione professionale che per le scuole universitarie. Certi rami sono soprattutto seguiti dagli uomini, altri soprattutto dalle donne, un fatto riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nella formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e in quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

Grado di formazione, 2019 Quota della popolazione residente



Allievi del grado secondario II In migliaia



Cresce la partecipazione alla formazione

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno riguarda in particolare le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota di maturità (liceali, professionali e specializzate) è cresciuta, passando dal 25,7% nel 2000 al 40,9% nel 2018. Il numero degli studenti delle scuole universitarie è più che raddoppiato tra il 2000/01 e il 2019/20, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente nei prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 44% nel 2019 al 51% nel 2030.

Diplomi finali scelti, 2019

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	18 873	57,0
Diplomi di maturità prof.	14 524	46,9
Attestati di formazione prof. di base LFP [1]	67 959	44,5
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	9 732	49,0
Diplomi federali	2 876	33,0
Attestati profes. federali	14 717	40,4
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)		
Diplomi SUP	1 074	51,2
Bachelor SUP	17 481	55,3
Master SUP	4 807	55,5
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	101	77,2
Bachelor	14 771	52,7
Master	14 365	51,3
Dottorati	4 307	45,8

1 Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2018/19
Corpo docente presso scuole universitarie, 2019

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Scuola dell'obbligo [1]	60 792	76,1
Grado primario 1–2	9 257	94,9
Grado primario 3–8	31 686	83,1
Grado secondario I	19 849	55,5
Grado secondario II [2]	17 560	44,4
Università e politecnici fed.	44 958	43,6
Professori/esse	4 186	23,8
Altri docenti	2 662	31,5
Assistenti [3]	23 005	41,7
Scuole univ. prof. (ASP incl.)	18 268	45,3
Professori/esse	1 840	29,4
Altri docenti	6 195	41,9
Assistenti [3]	4 605	40,8

1 Insegnamento separato escluso, conteggio a doppio possibile
2 Scuole di cultura generale e di formazione professionale
3 Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2018 in miliardi di franchi

Totale	**38,9**
di cui retribuzioni	25,8
Scuola dell'obbligo (incl. grado prescolastico)	17,2
Scuole speciali	1,9
Formazione professionale di base	3,5
Scuole di cultura generale	2,4
Formazione profes. superiore	0,5
Scuole universitarie	8,4
Compiti non ripartibili	0,7

Formazione continua

Nel 2016, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione continua. Si nota che l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

Un Paese molto attivo nella ricerca

Le attività di ricerca e sviluppo (R+S) rivestono notevole importanza per un'economia di mercato.

Con una quota di R+S pari al 3% del PIL, nel 2017 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 21 miliardi di franchi nel 2017, il 67% dei quali provenienti dall'economia privata, il 30% dalle scuole universitarie e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni senza scopo di lucro.

Le attività di R+S delle imprese svizzere all›estero sono tradizionalmente molto estese. Nel 2019 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a 15,8 miliardi di franchi e quindi sono più importanti dei 15,5 miliardi di franchi spesi sul territorio nazionale.

▶ **www.statistica.admin.ch** →
Trovare statistiche → Formazione e scienza

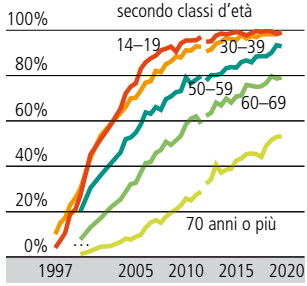
Internet e telefonia mobile

Verso la fine del XX secolo il balzo in avanti della telefonia mobile aveva anticipato quello di Internet, prima che si verificasse uno spostamento verso l'Internet mobile. Lo testimonia il numero di abbonamenti alla telefonia mobile con accesso a Internet, balzato da 3,4 milioni nel 2010 a 8,6 milioni nel 2019, nonché il volume complessivo di dati trasmessi su reti mobili, che tra il 2010 e il 2019 si è moltiplicato per 135. Nel 1998 il numero degli utenti regolari di Internet di età uguale a 14 anni si attestava a 0,7 milioni, mentre all'inizio del 2020 tale cifra era già passata a 6 milioni. L'e-commerce è in piena fase di sviluppo. Nel 2019 il numero di persone che durante gli ultimi 12 mesi aveva effettuato almeno una volta un acquisto online ha raggiunto 5,3 milioni, ovvero il 50% in più rispetto al 2010.

Monumenti storici, musei e biblioteche

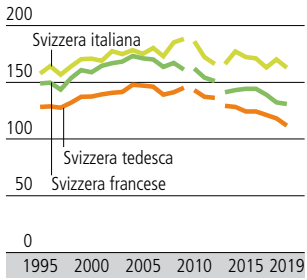
Nel 2016, in Svizzera i monumenti storici protetti erano quasi 75 000 dei quali quasi il 4% di importanza nazionale. Quasi un monumento protetto su dieci era un edificio sacro. Nel 2019, in Svizzera si contavano 1129 musei con collezioni di 75,2 milioni di oggetti e 14,2 milioni di ingressi registrati. Le dieci maggiori biblioteche svizzere nel 2019 possedevano complessivamente circa 55,8 milioni di esemplari.

Utilizzazione di Internet
Cerchia ristretta di utenti[1]



1 Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Metrix-Base, UST

Utilizzo della TV
in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA; dal 2013 Kantar Media, 1983–2012 Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu–do)

Utilizzo della radio
in minuti al giorno per abitante

	2009	2014	2019
Svizzera tedesca	119	105	96
Svizzera francese	106	86	78
Svizzera italiana	108	102	94

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero, lu–do)

Paesaggio cinematografico

Nel 2019 si annoveravano in Svizzera 269 cinema con complessivamente 605 sale, che hanno totalizzato 12,5 milioni di ingressi. All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggigiorno ne vengono proiettati circa 2000. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è aumentata dal 10% circa al 15%. Dal 2000 la quota di mercato dei film svizzeri ammonta in media al 5%.

Attività culturali

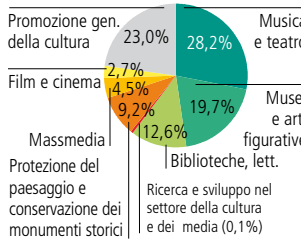
Nel 2019 la popolazione svizzera ha visitato per la maggior parte monumenti e siti (74%), assistito a concerti (72%), visitato musei e mostre (71%) ed è andata al cinema (67%). Negli ultimi cinque anni a essere aumentata maggiormente è la partecipazione a festival (47% rispetto al 38% nel 2014). Il 65% della popolazione pratica un'attività

culturale dilettantistica. Mancanza di tempo (50%), mezzi finanziari insufficienti (32%) o mancanza di interesse (29%) sono gli ostacoli più menzionati che impediscono di praticare (più) attività culturali.

Economia culturale

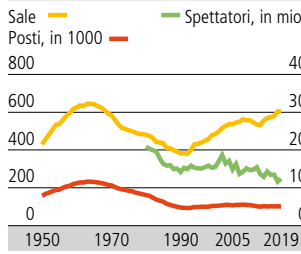
Nel 2018 il settore della cultura comprendeva 63 639 imprese e 66 122 stabilimenti, che rappresentano il 10,5% delle imprese di tutti i settori economici nel complesso. Queste imprese annoveravano 234 494 addetti (161 433 equivalenti a tempo pieno), pari al 4,5% degli addetti totali. In Svizzera si contavano nel complesso 312 000 operatori culturali, incluse le persone impiegate nel settore della cultura che non esercitano una professione culturale e quelle che svolgono una professione culturale al di fuori del settore della cultura. Nel 2018 il valore aggiunto del settore imprenditoriale della cultura è stato pari a 15,2 miliardi di franchi a prezzi correnti, corrispondenti al 2,1% del PIL.

Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2018



Fonte: UST/Amministrazione fed. delle finanze (AFF)

Cinema



Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2018, più di un quarto delle spese pubbliche complessive per la cultura sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni è andato a favore del gruppo «musica e teatro» (831 milioni di franchi). La categoria «Musei e arti figurative» ha beneficiato di 579 milioni di franchi. Seguono «Biblioteche e letteratura», «Protezione del paesaggio e conservazione dei monumenti», «Mass-media» e «Film e cinema», con finanziamenti rispettivamente di 371, 271, 134 e 80 milioni di franchi. Le maggiori autorità sovvenzionatrici sono state i Cantoni, con oltre 700 milioni di franchi, seguiti dai Comuni (600 mio. di fr.) e dalla Confederazione (200 mio. di fr).

Spese per la cultura e per i media delle economie domestiche private

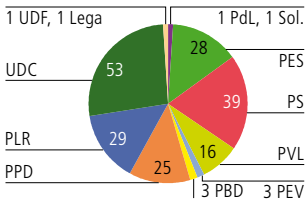
Nel 2018 per la cultura e per i media sono stati spesi quasi 15,8 miliardi di franchi, il che corrisponde a 347 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 6,5% delle spese di consumo complessive. Con l'85% circa, ovvero 13,3 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media (abbonamenti alla televisione e a Internet incluse). Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti, con 698 milioni di franchi.

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Cultura, media, società dell'informazione, sport

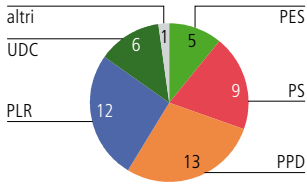
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2016: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale 2019: seggi



Consiglio degli Stati 2019: seggi



Elezioni del Consiglio nazionale, 2019

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	15,1	29	10	19	34,5
PPD	11,4	25	7	18	28,0
PS	16,8	39	25	14	64,1
UDC	25,6	53	13	40	24,5
PVL	7,8	16	8	8	50,0
PBD	2,4	3	1	2	33,3
PES	13,2	28	17	11	60,7
Altri [1]	7,3	7	3	4	42,9

1 PEV (3 seggi, 2 donne), PCS, PdL (1 seggio), Sol. (1 seggio, 1 donna), DS, UDF (1 seggio), Lega (1 seggio), MCR.
Per le abbreviazioni vedasi sotto

Elezioni del Consiglio nazionale 2019

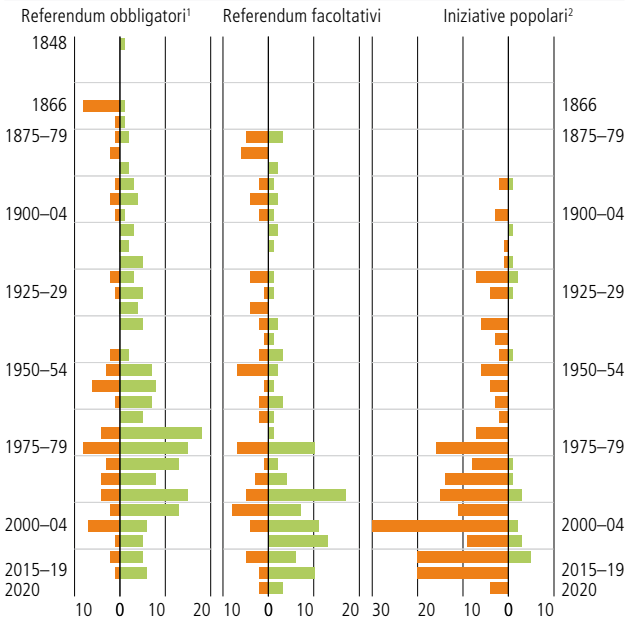
Alle elezioni del Consiglio nazionale 2019 i partiti ecologisti, ovvero i Verdi (PES) e i Verdi liberali (PVL) hanno messo a segno la progressione maggiore. Il PES ha visto crescere la forza del partito di ben 6,1 punti percentuali, raggiungendo il 13,2%, e il PVL di 3,2 punti, attestandosi al 7,8%. La grande perdente alle elezioni al Consiglio nazionale del 2019 è l'Unione democratica di centro (UDC), con un calo di 3,8 punti. Ciononostante rappresenta comunque il 25,6% dei voti e resta con distacco il partito più forte al Consiglio nazionale. Oltre all'UDC, anche gli altri tre partiti di governo (PLR, PPD e PS) sono usciti più deboli dalle elezioni del 2019: in termini assoluti hanno infatti ottenuto i peggiori risultati della loro storia.

Abbreviazioni dei partiti

PLR Partito liberale radicale [1]
PPD Partito popolare democratico
PS Partito socialista svizzero
UDC Unione democratica di centro
PBD Partito borghese-democratico svizzero
PEV Partito evangelico svizzero
PCS Partito cristiano sociale
PVL Partito verde liberale
PdL Partito del lavoro
Sol. Solidarités
PES Partito ecologista svizzero
UDF Unione democratica federale
DS Democratici svizzeri
Lega Lega dei ticinesi
MCR Mouvement Citoyens Romand

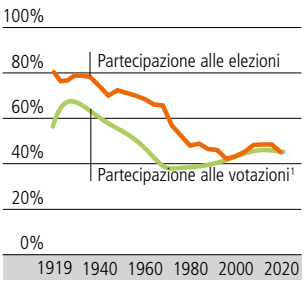
1 Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la demoninazione «PLR. I liberali»

Votazioni popolari (in classi di 5 anni)

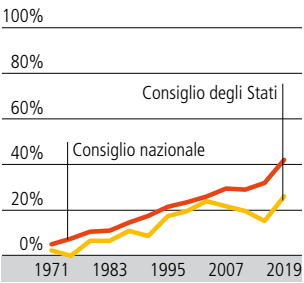


1 Controproposte alle iniziative incluse
2 Iniziative con controproposte incluse

Partecipazione



Quota di donne elette



1 Tendenza (regressione robusta, basata su tutti i voti 1919–2020)

Partecipazione alle votazioni e alle elezioni federali

Dopo una partecipazione al voto pari all'80% in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale nel 1919, questa percentuale non ha mai smesso di scendere fino alla metà degli anni '90, raggiungendo il minimo storico del 42%. Ha poi cominciato una leggera risalita superando il 48%, per poi scendere di nuovo al 45% nel 2019. Per contro, l'afflusso alle urne alle votazioni nazionali è caratterizzato da forti variazioni, dovute alla grande diversità degli oggetti in votazione. La partecipazione a tali votazioni era in calo fino agli anni '80, cui ha fatto seguito un dapprima periodo di stabilità e poi un leggero aumento (46% nel corso degli ultimi cinque anni contro il 43% negli anni '90 e il 40% negli anni '80).

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Politica

Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche[1] in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2019	2000	2010	2019	2000	2010	2019
Totale[2]	**165,5**	**195,1**	**232,9**	**153,7**	**192,6**	**229,6**	**11,8**	**2,5**	**3,4**
Confederazione	53,1	64,7	77,0	49,3	61,6	72,2	3,8	3,1	4,8
Cantoni	63,2	77,2	93,8	60,3	76,0	96,3	2,8	1,2	–2,5
Comuni	42,1	42,7	50,3	40,6	43,1	49,9	1,5	–0,4	0,4
Assicurazioni sociali	44,9	54,4	64,7	41,6	55,8	64,0	3,4	–1,4	0,7

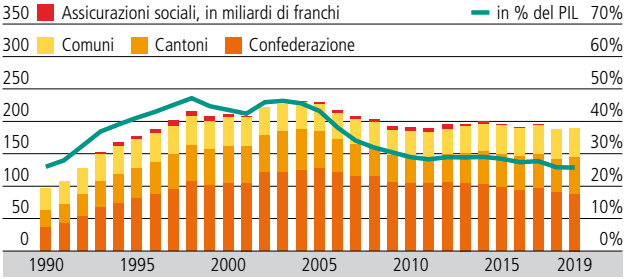
1 Secondo il modello SF (nazionale)
2 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

Debiti delle amministrazioni pubbliche[1] in miliardi di franchi

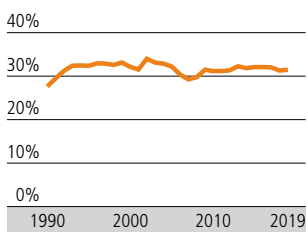
	1990	2000	2010	2015	2018	2019
Totale[2]	**95,9**	**205,8**	**182,4**	**192,4**	**185,5**	**187,2**
Confederazione	36,5	104,5	104,0	98,2	91,0	88,0
Cantoni	26,7	57,7	40,9	51,6	51,0	55,4
Comuni	32,8	43,7	38,9	43,9	44,7	45,3
Assicurazioni sociali	–	5,7	7,4	2,6	1,2	0,3

1 Secondo il modello SFP (internazionale)
2 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

Debito pubblico



Quota d'incidenza della spesa pubblica in % del PIL



La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percentuale rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche. A partire dagli anni '70, la quota di incidenza della spesa pubblica non ha mai smesso di aumentare, raggiungendo il valore massimo nel 2002 (34,0%), nonostante nel 1990 si attestasse ancora al 27,6%. Grazie alla situazione congiunturale favorevole negli anni dal 2003 al 2008 nonché all'attuazione di diverse misure di sgravio, è stato possibile far scendere provvisoriamente la

quota di incidenza della spesa pubblica. A causa della difficile situazione economica e finanziaria, dal 2009 tale quota ha nuovamente iniziato a salire, rimanendo tuttavia al di sotto del 33%. Nel raffronto internazionale, la Svizzera presenta una delle quote di incidenza più basse tra i Paesi OCSE. Infatti, per alcuni dei Paesi europei tale quota risulta vicina o addirittura al di sopra del 50%.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento secondo la definizione di Maastricht è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE. I forti deficit degli anni '90 sono tuttavia risultati in un aumento impressionante del debito pubblico, che, raddoppiato nello spazio di un decennio, alla fine del 2004 ha raggiunto il record di 229,7 miliardi. Da allora il tasso di indebitamento ha però presentato una tendenza al ribasso. La ripresa congiunturale protrattasi fino alla metà del 2008, la distribuzione delle riserve d'oro eccedenti della Banca nazionale svizzera nonché varie misure strutturali (tra cui i programmi di sgravio e i freni all'inde¬bitamento e alla spesa) hanno consentito ai conti pubblici di ridurre continuamente il debito fino al 2011. Alla fine del 2018 il tasso d'indebitamento ammontava al 25,8%.

Entrate delle amministrazioni pubbliche[1]
in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2015	2018
Totale	**195,1**	**216,1**	**228,6**
Entrate ordinarie	195,1	215,5	228,4
Entrate d'esercizio	184,2	204,9	217,8
Entrate fiscali	162,8	181,5	193,7
Regalie e concessioni	4,0	3,8	3,7
Compensi (ricavi e tasse)	16,5	18,1	18,2
Altre entrate	0,4	0,9	1,5
Entrate da trasferimenti	0,5	0,6	0,7
Entrate finanziarie	8,8	8,4	7,9
Entrate per investimenti	2,1	2,2	2,7
Entrate straordinarie	0,0	0,6	0,2
Entrate straordinarie	0,0	0,5	0,2
Entrate straordinarie per investimenti	0,0	0,1	0,0

1 Secondo il modello SF (nazionale)

Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni[1]
in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2015	2018
Totale	**192,6**	**214,5**	**220,5**
Amministrazione generale	13,9	18,7	16,1
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	14,5	16,1	16,9
Formazione	32,7	36,8	38,9
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	6,3	6,8	7,1
Salute	11,4	14,3	15,3
Sicurezza sociale	75,3	83,9	88,2
Trasporti e telecomunicazioni	16,6	16,9	16,8
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	5,8	6,1	6,3
Economia nazionale	7,6	8,8	8,8
Finanze e fisco	8,7	6,1	6,0

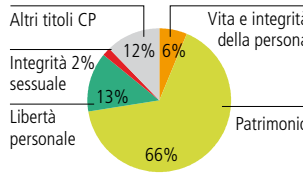
1 Secondo il modello SF (nazionale)

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Amministrazione e finanze pubbliche
▶ **www.efv.admin.ch** → Temi → Statistica finanziaria

I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che le statistiche sono profondamente influenzate dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza e dalle risorse di personale della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. Tuttavia, purtroppo è difficile definire l'influenza di tali fattori.

Denunce

Reati secondo i titoli del Codice penale, 2019



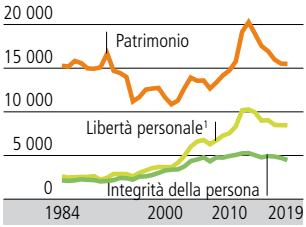
Nel complesso, nel 2019 per realizzare la statistica criminale di polizia (SCP) sono stati registrati 432 000 reati secondo il Codice penale (CP), 75 757 secondo la legge sugli stupefacenti (LStup) e 37 024 secondo la legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI). La percentuale di casi risolti era del 94% per gli omicidi e del 24% per i reati contro il patrimonio. Nell'ambito della violenza domestica, la polizia ha registrato 19 669 reati. La metà di questi reati è avvenuta all'interno di una coppia. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 49% delle infrazioni al Codice penale (CP) e il 54% delle infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup) sono state commesse da persone di nazionalità svizzera.

Le quote di persone imputate straniere domiciliate in Svizzera erano rispettivamente del 32 e del 23%, mentre quelle di persone imputate straniere appartenenti alla popolazione residente non permanente erano rispettivamente del 20 e del 22%. Le persone imputate per infrazioni alla legge sugli stranieri e la loro integrazione non domiciliate in Svizzera erano l'83%

Condanne

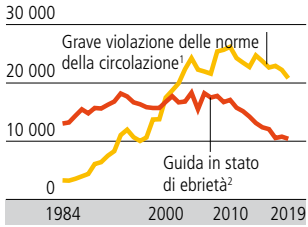
Mentre alla metà degli anni '80 si contavano nel complesso poco più di 45 000 condanne di adulti all'anno, da allora questa cifra è più che raddoppiata, passando a circa 105 000 nel 2019. L'andamento è stato molto discordante a seconda della legge su cui si basava la condanna. Per quanto riguarda le infrazioni al Codice penale, dal record del 2013 è stata registrata una diminuzione del 13%. Tra il 1984 e il 2014, l'intensificazione dei controlli ha determinato un aumento del numero di condanne per un'infrazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr). Tuttavia, tale numero è diminuito del 6% dal 2014. Nell'ambito della legge sugli stupefacenti, dal 2015 si nota un calo del numero di condanne (–23%). Dal 2013 si è registrato un calo del 15% delle condanne per un'infrazione della legge sugli stranieri, che nel 2019 si sono attestate a 16 500.

Scelta d'infrazioni CP



1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

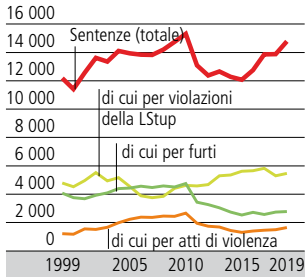
Scelta di reati LCStr



1 Art. 90 numero 2 LCStr
2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

Sentenze penali nei confronti di minorenni

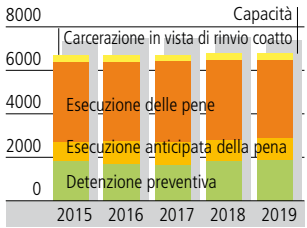
Nel 2019 il numero di condanne a carico di minorenni si è attestato a 14 773, segnando un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Sono aumentati anche i reati violenti (+11%), i casi di traffico di stupefacenti (+13%) e le infrazioni alla legge sulla circolazione stradale (+13%).



Privazione della libertà

Al giorno di riferimento, il 31 gennaio 2019, si trovavano in Svizzera 102 stabilimenti e istituzioni di privazione della libertà, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni, per un totale di 7 394 posti. Lo stesso giorno, i posti occupati da detenuti erano di 6 943, con un tasso di occupazione pari al 94%. Il 66% di questi detenuti stava scontando la pena, il 27% si trovava in carcerazione preventiva, il 4% era detenuto a causa di misure coercitive conformemente alla legge federale sugli stranieri e la loro integrazione e il 3% lo era per altre ragioni.

Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione

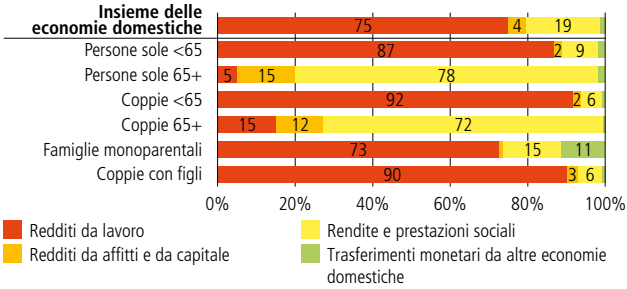


Recidiva

Il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti nel 2015, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2016), era del 17%. I tassi più contenuti sono stati osservati tra le persone senza condanne anteriori (13%).

▶ www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Diritto e giustizia

Composizione del reddito lordo secondo il tipo di economia domestica, 2015–2017



Budget delle economie domestiche: i redditi

Il reddito da lavoro costituisce in media il 75% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

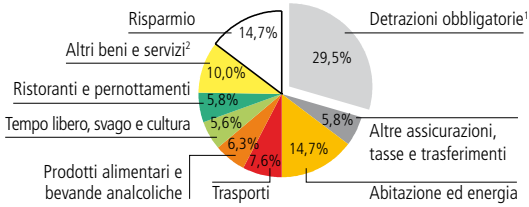
I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 11% delle entrate.

Budget delle economie domestiche: uscite

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (15%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura.

Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 15% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

Composizione del budget domestico, 2015–2017



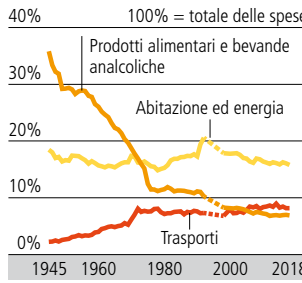
1 Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

2 Detratte le entrate sporadiche

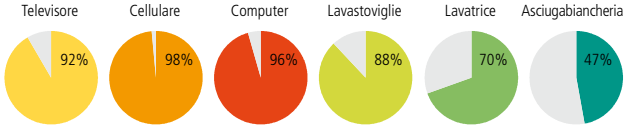
L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta da 2 a 8%.

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2018

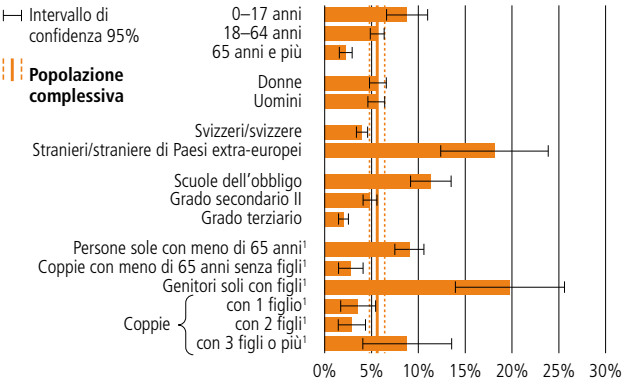


Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 96% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 98% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2018 l'88% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

Tasso di deprivazione materiale secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2018



1 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Deprivazione materiale

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2018 meno del 2% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era di 5%. Una delle deprivazioni materiali più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 20,7% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi. Seguono le deprivazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 17,2% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 7,9% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo ed il 9,9% si lamentava di un alloggio troppo umido. Inoltre il 9,6% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

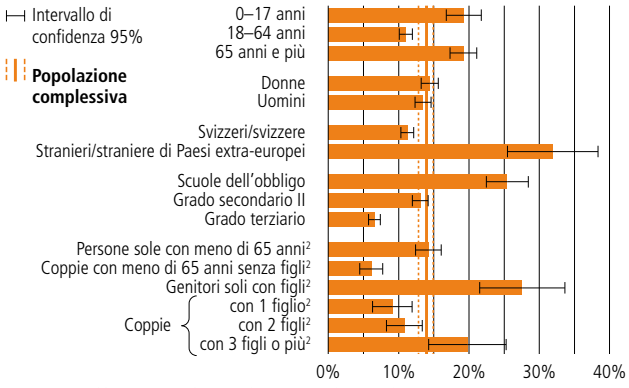
Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2018, in Svizzera il 7,9% della popolazione residente permanente in economie domestiche viveva in condizioni di povertà, ovvero circa 660 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a 2286 franchi al mese per una persona sola e a 3968 franchi per due adulti con due figli. Secondo il concetto relativo, 1 165 000 persone, ovvero il 13,9% della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di 2495 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di 5240 franchi per due adulti con due figli.

Povertà delle persone occupate

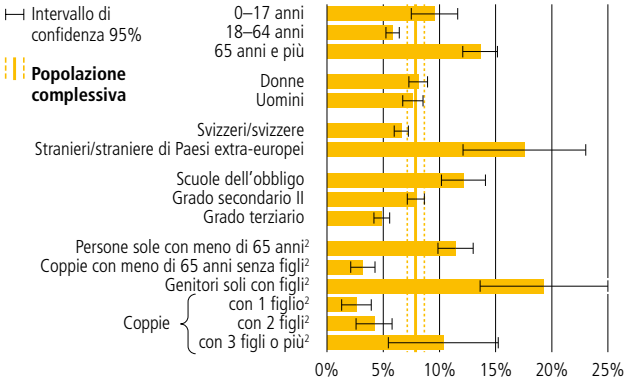
In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2018 il 3,7% della popolazione attiva, pari a 133 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura.

Tasso di rischio di povertà[1] secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2018



1 Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali
2 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Tasso di povertà[1] secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2018



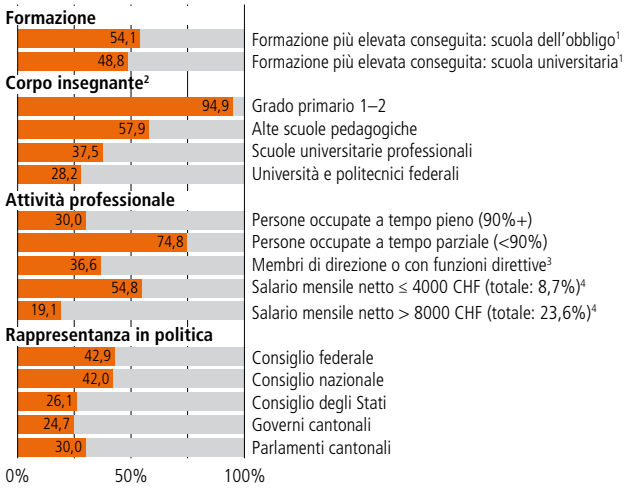
1 Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali
2 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2018, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito 4,3 volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2018–2021)



1 Popolazione residente da 25 a 64 anni
2 Insegnanti donne di scuola dell'infanzia e di 1° e 2° anno del ciclo elementare, professoresse e altre docenti presso le scuole universitarie
3 Dipendenti
4 Dipendenti occupate a tempo pieno, economia totale

▶ **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Situazione economica e sociale della popolazione

Monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite costituisce un nuovo quadro di riferimento mondiale che guida l'azione della Svizzera in materia di sviluppo sostenibile. Il sistema di indicatori MONET 2030 è stato ampliato in modo da monitorare l'attuazione in Svizzera dei 17 obiettivi dell'Agenda. Ventitré indicatori, particolarmente significativi, sono stati identificati come «indicatori chiave». Diciassette indicatori tra questi, uno per obiettivo, sono rapportati qui a seguito.

Andamento:

- Positivo (verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile)
- Negativo (contrario all'obiettivo dello sviluppo sostenibile)
- Nessun cambiamento sostanziale

Evoluzione auspicata / Evoluzione osservata

Obiettivo 1: Povertà zero Il tasso di povertà aumenta	↘ ↗
Obiettivo 2: Fame zero Il bilancio dell'azoto dell'agricoltura diminuisce	↘ ↘
Obiettivo 3: Salute e benessere Diminuiscono gli anni potenziali di vita persi	↘ ↘
Obiettivo 4: Istruzione di qualità Migliorano le capacità di lettura dei giovani	↗ ↗
Obiettivo 5: Uguaglianza di genere Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	↘ ↘
Obiettivo 6: Acqua pulita e igiene Nessun cambiamento significativo dei nitrati nelle acque sotterranee	↘ →
Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile Aumenta la parte di energie rinnovabili nel consumo finale di energia	↗ ↗
Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica Il tasso di giovani che non lavorano e non studiano diminuisce	↘ ↘
Obiettivo 9: Industria, innovazione e infrastrutture L'intensità materiale diminuisce	↘ ↘
Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze La ripartizione del reddito tra i più ricchi e i più poveri non cambia in modo significativo	↘ →
Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili Nessun cambiamento significativo nella quota dei costi dell'abitazione nel budget delle famiglie più povere	↘ →
Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili La produzione totale di rifiuti urbani aumenta	↘ ↗
Obiettivo 13: Agire per il clima La diminuzione delle emissioni di gas serra non corrisponde completamente a quella necessaria per raggiungere l'obiettivo fissato	↘ →
Obiettivo 14: La vita sott'acqua Diminuisce il carico di azoto esportato nel Reno a Basilea	↘ ↘
Obiettivo 15: La vita sulla terra Diminuiscono le popolazioni di uccelli nidificanti minacciati di sparizione	↗ ↘
Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti Il numero di vittime di reati di violenza grave non cambia in modo significativo	↘ →
Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi Aumenta l'aiuto pubblico allo sviluppo	↗ ↗

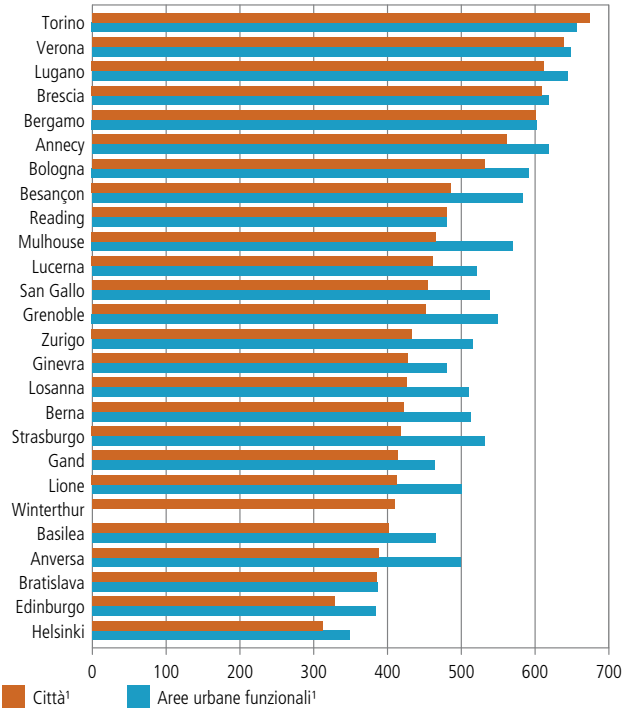
► **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Sviluppo sostenibile

City Statistics: qualità della vita nelle città

Il progetto internazionale «City Statistics» (diretto da Eurostat), a cui partecipa anche la Svizzera, fornisce informazioni e misurazioni comparate riguardo a diversi aspetti legati alle condizioni di vita nelle città europee. A titolo di esempio, di seguito è presentato un indicatore riferito a una selezione di città.

Grado di motorizzazione, 2017

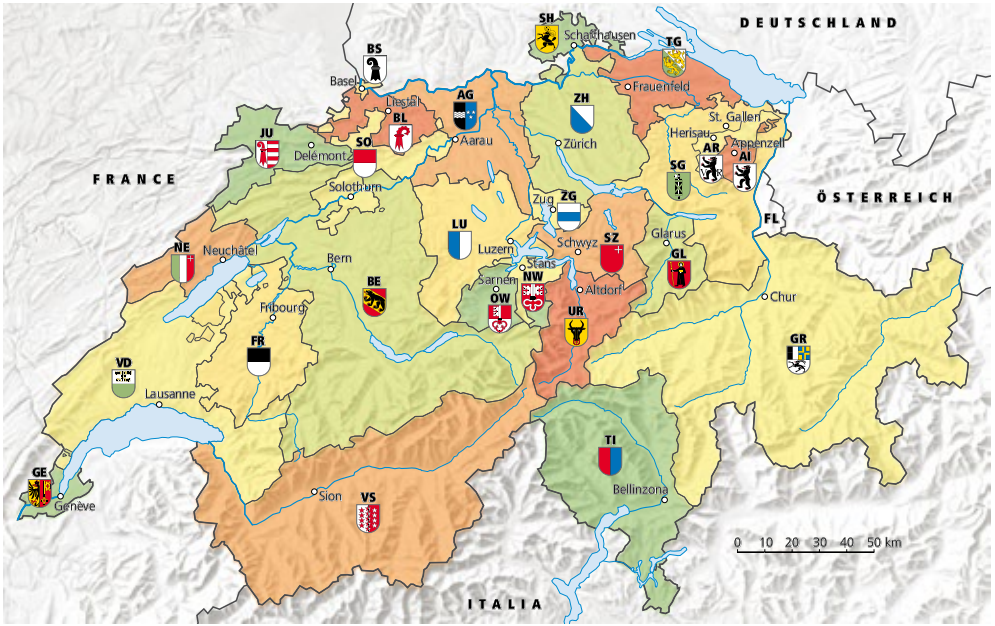
Numero di automobili ogni 1 000 abitanti



¹ secondo la definizione di Eurostat

► **www.statistica.admin.ch** → Trovare statistiche → Temi trasversali → City Statistics

La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni
143 Distretti
2172 Comuni
Stato: 01.01.2021
∘ Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2021

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese. Alcuni aspetti dei vecchi censimenti sono presentati in forma di mappa in un capitolo separato.

Editore: Ufficio federale di statistica, 688 pagine (rilegato), Fr. 120.–. In vendita in libreria o direttamente presso «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch

Statistica delle città svizzere 2021

Il presente annuario statistico si basa su un totale di 171 città e Comuni urbani, tra cui rientrano le 162 città statistiche e i nove ulteriori membri dell'Unione delle città svizzere, che a causa della propria tradizione ed evoluzione presentano un carattere urbano. L'82esima «Statistica delle città svizzere» viene nuovamente pubblicata in un'edizione congiunta con l'Unione delle città svizzere. L'UST è responsabile di circa tre quarti dei dati del presente annuario, mentre l'Unione delle città è responsabile dei contenuti redazionali.

Editore: Ufficio federale di statistica / Unione delle città svizzere, Fr. 40.– (Fr. 30.– per i membri dell'UCS). Disponibile presso l'Unione delle città svizzere (edito in francese e tedesco), www.uniondesvilles.ch, e-mail: info@staedteverband.ch

Il Portale Statistica Svizzera **www.statistica.admin.ch**, interamente adattabile ai supporti mobili e disponibile in tedesco, francese, italiano e anche in romancio per quanto concerne le tematiche generali, contiene tutte le statistiche dell'UST online, più precisamente: comunicati stampa, pubblicazioni, risultati dettagliati in continuo aggiornamento sotto forma di indicatori, grafiche, infografiche, tabelle e cubi di dati interattivi da scaricare, cartine e atlanti prodotti dall'UST. È possibile consultare queste informazioni attraverso la rubrica «Cataloghi et banche dati» all'interno di «Trovare statistiche».

Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa: è possibile ricevere regolarmente per posta elettronica i comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter.
  Iscrizione: www.news-stat.admin.ch
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici. www.statistica.admin.ch → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il Centro di informazioni statistiche dell'UST è a disposizione: +41 58 463 60 11 o info@bfs.admin.ch